



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €3,0.

E' una occasione sicuramente da non perdere

All'Expo 2015 ci sarà Cortona?

di Enzo Lucente

Il Primo Maggio si inaugurerà l'Expo 2015 per raccontare il suo "cibo", la cultura e l'economia che gli gira intorno. Sabato 7 febbraio è stato un giorno particolare perché si è realizzato il primo incontro per definire "la carta di Milano", ovvero il "manifesto" che l'Expo dedicherà all'alimentazione mondiale e al cibo.

Si sono riuniti 500 partecipanti raggruppati in 42 tavoli. Sono stati presenti tanti toscani politici e imprenditori per mettere a fuoco questo progetto.

E' sicuramente un'occasione unica anche per l'indotto pubblicitario che ne può derivare e che può determinare flussi turistici "diversi" per questa occasione.

La nostra realtà produce prodotti di qualità come vini, formaggi, alimentazione in genere e la bellezza di un paesaggio che non è contaminato.

Sono momenti essenziali per indurre i visitatori a trasferirsi da Milano, dopo aver visitato l'Expo, nella terra Toscana e, perché no, nella nostra realtà comunale.

Ci risulta che la Toscana sia stata tra le prime Regioni a muoversi in vista di questa manifestazione ed ora a meno di 80 giorni dall'inizio di questo evento sta organizzandosi per arrivare pronta al meglio delle sue potenzialità.

La "Toscana Promozione" sta raccogliendo le iscrizioni per "Fuori Expo", uno spazio affittato a pochi passi dal Duomo di Milano (per il periodo 1 maggio 31 ottobre) dove verranno ospitati Enti, Aziende, Consorzi e iniziative della nostra Regione.

Perché non approfittare di questa circostanza ed essere parte attiva di questa situazione?

Non dimentichiamo che per altre circostanze abbiamo saputo farci rispettare realizzando eccellenti incontri allorché era in vita il

Consorzio Operatori Turistici Cortona.

Inizialmente questo Consorzio ha operato da solo partecipando alle BIT (Borsa Italiana Turismo) a Milano e presenziando con i propri prodotti tipici in varie manifestazioni in Europa ed in America.

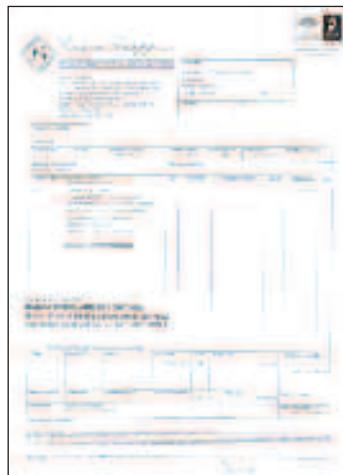
Quando poi la Regione pretese che queste manifestazioni fossero organizzate in modo collettivo, Cortona vi aderì apportando tutta la sua lunga esperienza e, modestamente, dando buone

dritte agli organizzatori regionali su come poter organizzare il momento produttivo di questi stand.

I tempi ormai sono brevi, ma speriamo che la nostra Amministrazione ci abbia preceduto in questa iniziativa. Dall'altra parte non abbiamo molte informazioni perché l'attuale Amministrazione Comunale vive dentro le sue mura, non dialoga con questa stampa, anzi si dispiace della Lettera aperta che abbiamo dedicato al nostro Sindaco nel numero scorso; ma il compito de L'Etruria è quello di essere di critica e di stimolo.

Mix Festival, resoconto luci e ombre

Non pare sia stata mai detta più infelice e fantasiosa frase di quella pronunciata dall'ex ministro delle finanze on. Giulio Tremonti che, con la cultura non si mangia. Ma quando mai? Con la cultura si mangia,



eccombe! Tanto e ci si sbafa anche, se non si è accorti sulla programmazione dei lavori, eventi e serietà degli appaltatori e organizzatori. Si pensi ai ripetuti crolli di Pompei! Non ci ingrassa certamente chi fa vera cultura; è più facile chi organizza o appalta. Non che sia peccato mangiare per vivere ma

vivere per mangiare e, alle spalle di altri, pare una vergogna, un ladrocinio. Chi più e chi meno potrebbe essere in accordo o disaccordo con la programmazione degli eventi estivi come il Mix Festival 2014, giunto alla terza edizione. Chi più e chi meno potrebbe avere qualche obiezione sull'impegno consistente di risorse messe in campo dal Comune per ogni singola stagione estiva. L'impegno può trovare giustificazione, se non altro, in un consistente ritorno di immagine per il Comune e di "ricaduta su tutte le attività commerciali del centro storico che hanno così potuto godere di un grande flusso di pubblico e turisti"; che del festival hanno parlato 30 quotidiani nazionali ed agenzie, 20 periodici nazionali e regionali, 16 TV e radio nazionali e 135 portali di informazione web; non può trovare giustificazione qualche spesa che dall'intero contesto potrebbe essere evitata o contenuta. Non si comprende come peraltro sia stato costituito un Comitato specifico per organizzare tali manifestazioni e poi ci si avvalga, per l'organizzazione di certi servizi, della Società controllata dal Comune, Cortona Sviluppo.

Per sfuggire a controlli o rendere più immediata ed efficiente la gestione? Perché mai si deve costituire un apparato con un Comitato ad hoc quando poi il maggior flusso dei finanziamenti e di gestione diretta passa tramite Cortona Sviluppo s.r.l.? Era proprio necessario affidare a questa società i servizi alberghieri e di ristorazione, di affitti ad uso turistico di abitazioni private e di biglietteria aerea internazionale e di trasporto nazionali? Nel nostro territorio, per fortuna, esistono operatori diretti, agenzie turistiche e di viaggio! Se il Comitato avesse operato come da statuto, avrebbe potuto fare a meno di avvalersi di intermediari, di fornitori di servizi interposti; questi per le loro attività ci lucrano, ci sguazzano e non operano per economicità. Dalle



Un assaggio ... di neve

Dal 20 al 33 febbraio. Tra gli ospiti Gino Paoli e Roberto Vecchioni

Cortona Mix Festival Winter Edition

Winter Edition per il Cortona Mix Festival. L'appuntamento è in programma dal 20 al 22 febbraio e porterà in città artisti di richiamo nazionale. Ci sarà Roberto Vecchioni in veste di



scrittore e cantante, Gino Paoli e Danilo Rea che duetteranno nel palcoscenico del Teatro Signorelli, la gioranlista e scrittrice Maria Latella e e il giovane e promettente scrittore Enrico Iannello. Appuntamento dedicato alla musica classica con il Quintetto Ort e un gala di ricche sorprese con lo spettacolo della Magia delle Mani organizzato da Cna.

"Winter Edition del Cortona Mix Festival è una promessa mantenuta - spiega il sindaco Francesca Basanieri - che avevamo fatto al termine dell'edizione estiva e soprattutto evidenza come il progetto Mix Festival sia entrato nel cuore della città e quanto la stessa Amministrazione creda sulle potenzialità che questo tipo di evento può esprimere, anche in inverno. Anche in questa edizione sono al nostro fianco i nostri partner fondamentali con la Banca Popolare di Cortona, la Fondazione Settem-

brini, la Camera di Commercio di Arezzo. Tra gli obiettivi principali di questa edizione Winter vi è quella di lanciare un chiaro segnale alla città ed al territorio dimostrando che con impegno, investimenti e collaborazione si possono realizzare eventi anche fuori dai consueti periodi turistici. Certo questa di oggi è un'edizione quasi sperimentale ma è una chiara dimostrazione di quello

che il Mix Festival può essere anche in inverno, occasione di rilancio del brand Cortona in Toscana ed Italia, e ottima occasione per promuovere progetti culturali stabili. Sarà coinvolto anche il MAEC, che è sempre al centro della nostra attività e con il quale stiamo studiando iniziative promozio-

SEQUE A PAGINA 2



Cortona, Vicolo Corazzi, 17-19 show room
Piazza della Repubblica, 15 boutique
+39 0575 630.643 www.delbrenna.it



Loc. Le Piagge, 33/A - Camucia di Cortona (Ar)
tel/fax 0575-62.996 tel. 0575-95.51.87 cell. 33125.44.379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Parrucchiere uomo - donna



Via Nazionale 24 - Cortona
Tel. 0575-60.18.67
Loc. Fratta - Cortona
Tel. 0575-61.74.41



SEQUE A PAGINA 2

Abbonati a L'Etruria: solo carta 12 mesi 30 euro; web 12 mesi 25 euro; carta + web 12 mesi 40 euro - info su: vincenzo_lucente@virgilio.it



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

La soverchia attenzione nell'osservare i difetti altrui fa sì che si muore senza aver avuto il tempo di conoscere i propri. Jean de La Bruyère (1645 - 1696) fu un moralista, scrittore e aforista francese. La sua opera più importante *I caratteri o I costumi di questo secolo* (1688) che rientra nella letteratura moralista del XVII secolo.

Iniziativa, progetti e spettacoli

Cortona e l'anno dell'Archeologia



Ricorre in questo 2015 il decimo anniversario della nascita del MAEC, originato dalla fusione dell'antico e glorioso Museo dell'Accademia Etrusca con la nuova sezione museale topografica, dedicata alla città e al territorio della Cortona antica, voluta dall'Amministrazione Comunale dopo i fortunati scavi avviati negli anni Novanta del secolo scorso. È una ricorrenza importante per quella che, per comune riconoscimento, deve essere considerata una delle maggiori risorse della nostra città. Dopo alcune iniziali perplessità, legate soprattutto alla novità ed originalità di una formula di gestio-

ne che vedeva pariteticamente impegnate una Amministrazione pubblica territoriale ed una Istituzione privata, con il patrocinio e la supervisione di un ufficio centrale del Ministero e della Regione, e dopo un fisiologico rodaggio, durante il quale si sono affinate e precisate competenze, funzioni, scopi e modalità di azione, il meccanismo ha cominciato a funzionare in modo egregio, grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti e soprattutto tenendo come unico obiettivo il miglioramento dell'immagine del Museo e la valorizzazione e promozione sempre maggiore della fruibilità delle collezioni museali, e quindi della città stessa.

In breve, nello schema gestionale del MAEC sono rientrati anche la Biblioteca ed il Parco archeologico - per il quale è ragionevole pensare ad una entrata a regime entro la prossima estate -, unificando tutte

quelle realtà già di fatto collegate da una comune funzione culturale.

I risultati non sono mancati: la fruizione del Museo è nettamente aumentata e soprattutto è migliorata la qualità dei sistemi espositivi, come riconosciuto dal sempre più ampio numero di visitatori; si è allargata la possibilità di uso anche da parte delle varie categorie di persone con disabilità; si è ampliata l'offerta di opere d'arte messe a disposizione, con il deposito di materiali provenienti dagli scavi recenti e con il dono di oggetti o collezioni da parte di privati; si è ampliata la possibilità di lavoro, con i vari contratti sottoscritti per i diversi tipi di attività che si svolgono in un organismo come un museo di rilevanti dimensioni, per la vigilanza, l'assistenza, le visite, la pulizia e la manutenzione, gli interventi per la sicurezza, le risposte alle varie richieste, le ordinarie e straordinarie mansioni di segreteria e disbrigo di pratiche amministrative.

È stato così possibile proporre negli anni una serie di manifestazioni che hanno contribuito a rendere sempre più presente la nostra città nel panorama culturale nazionale e internazionale: basti pensare alle grandi mostre con i maggiori musei del mondo (Ermitage di San Pietro-

burgo, Louvre di Parigi, British Museum di Londra), alle mostre - meno rilevanti per dimensioni, ma non per contenuto culturale - su Francesco Laparelli, sul restauro (mostra poi trasferita a Firenze, come prima mostra tematica su Cortona antica svolta al Museo Archeologico Nazionale), sulla presenza longobarda nel nostro territorio, e così via.

Anche in quest'anno, e forse anche di più, trattandosi di una importante ricorrenza, il MAEC intende proporre un programma di attività di rilievo, che ha già preso avvio con incontri di altissimo livello e di richiamo generale. Si è partiti a Natale, con l'inaugurazione della nuova "sala del tempo" che ripercorre visivamente la storia dell'Accademia Etrusca unita agli episodi salienti della storia nazionale ed europea; con la simpatica mostra sul giocattolo d'epoca, apprezzata da molti visitatori in un momento particolare dell'anno; con la ormai tradizionale "Colazione" di Capodanno (non ci turbano le poche note critiche, a fronte delle tantissime dimostrazioni di apprezzamento; anzi siamo grati ad esse, perché ci consentono di migliorare; ma, si sa, è molto più facile fare obiezioni quando non si è direttamente impegnati, che proporre soluzioni e collaborare per

evitare problemi); con la applauditissima lezione del ben noto - anche televisivamente - Zahi Hawass; con l'intenso programma di conferenze e incontri già avviato; con l'avvio operativo di una nuova mostra - in collaborazione ancora con il Louvre, che ha fatto a noi la proposta, e con il Museo di Lattes-Montpellier - sulla scrittura e l'epigrafia etrusca, che sarà presentata nella città francese in autunno e a Cortona nella Primavera del 2016.

Rimangono stretti ed estremamente produttivi i rapporti di collaborazione con le principali istituzioni della città e del territorio: a partire dalla Banca Popolare di Cortona, non solo realtà economica, ma soprattutto stimolo alla crescita e allo sviluppo anche del

Museo; dalla Fondazione Nicodemo Settembrini, a cui va riconosciuta una profonda affinità di intenti; dall'Accademia degli Ardti, che con altri strumenti diffonde la conoscenza della nostra città; fino alle varie associazioni culturali e sociali che operano nel territorio.

Il MAEC perciò non può e soprattutto non vuole essere un organo a sè stante, isolato dal contesto e fuori dalla realtà, ma un membro vivo ed operante nel tessuto della città di Cortona, della quale intende contribuire ad essere motore di sviluppo. I prossimi anni diranno se la nostra visione è stata realistica e soprattutto se ha servito a qualcosa per Cortona.

Paolo Giulierini
Paolo Bruschetti



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

**La grande vetrata del Duomo di Cortona:
l'Adorazione dei Magi
di Olimpia Bruni**

Nel coro del duomo di Cortona, oltre a quella della Natività, era collocata un'altra vetrata raffigurante l'Adorazione dei Magi (oggi conservata al Victoria and Albert Museum di Londra). Inizialmente erano due scene di un'unica grande ve-



Adorazione dei Magi, Londra

trata, successivamente smembrata per essere venduta. La data di creazione da parte del grande Maestro Guillaume de Marcillat è quella del 1516. Il lavoro gli venne commissionato dall'Opera del Duomo di Cortona, come testimoniato dai registri manoscritti lasciati dall'artista e descritti dal Vasari nelle "Vite". La scena è quella classica, per tradizione, della visita dei tre Re Magi che portano doni al Bambino Gesù che, con gesto benediciente, si erge in piedi sorretto dalla Vergine Maria. Sul secondo registro è rappresentato San Giuseppe con il bastone e sul terzo sono visibili diverse figure che osservano curiose la scena. I due animali (asino e bue) sono distanti, ed uno è addirittura fuori dalla sce-

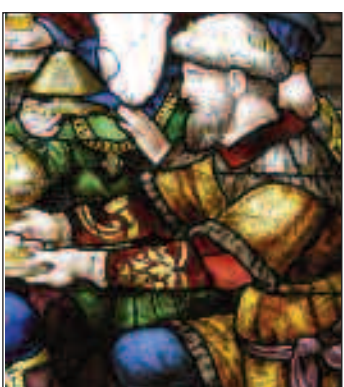
na principale. L'ambientazione architettonica è molto più regale rispetto alla tradizione che vuole Gesù in una capanna ed in povertà. Lo spazio è ben strutturato, l'impostazione solenne ma equilibrata, calma, ancora classica e antica per certi versi, meno dinamica di quella che Marcillat userà per le vetrate aretine successive. L'opera è divisa in tre parti da tre telai a protezione.

Come la Natività, anche questa vetrata, ha subito il travaglio di vendite, viaggi all'estero e nuovi alloggiamenti, e si sa che il vetro è molto più fragile di una tela o di una scultura, anche se lo stato di conservazione è migliore della sorella. Oggetto di un restauro contemporaneo, possiamo notare degli interventi di fratture coperte con i piombi soprattutto nello stemma papale di sinistra e nella barba del Re in secondo piano, ma nel complesso può considerarsi in buono stato di conservazione, sicuramente migliore della Natività che, al contrario, presenta molti inserimenti successivi alla realizzazione e nuovi piombi sopra le numerose fratture. Da notare la presenza di giallo d'argento e la grande tecnica dello "squagliamento" descritta da Vasari nelle Vite, usata da Marcillat proprio in questo periodo. Ne è un esempio



Particolare stemma papale

lo splendido manto di uno dei Re Magi in primo piano, che mostra queste cavità nel tessuto dell'abito riempite di un giallo, che ha un effetto visivo sorprendente. È notevole l'evoluzione del Maestro in questo suo secondo periodo artistico, più elaborato rispetto a quello romano, con un uso sapiente del colore e delle decorazioni, come negli abiti dove spicca un damascato così ben fatto da sembrare reale. Marcillat si è sicuramente ispirato a Vasari, quasi a rendere omaggio al suo primo maestro.



Particolare damascato

Organizzato dal Lions Club Valdichiana

La famiglia Agnelli nel libro di Gigi Moncalvo

Sabato 24 gennaio, alle ore 18, presso il Centro Convegni S. Agostino di Cortona, il giornalista e scrittore Gigi Moncalvo ha presentato, al numeroso ed interessato pubblico presente in sala, il suo ultimo libro A-

nel mondo.

Sicuramente "l'Avvocato" (Gianni, nipote del "Senatore"), deceduto esattamente dodici anni fa, non sarebbe stato contento di questa sorta di tradimento della propria eredità morale. Lui che



gnelli segreti. Peccati, passioni e verità nascoste dell'ultima "famiglia reale" italiana, opera pubblicata dall'editore Vallecchi di Firenze.

Preceduto da I Lupi e gli Agnelli, uscito nel 2009 sempre per la stessa casa editrice, anche questo lavoro costituisce una rigorosa indagine giornalistica intorno ad una delle famiglie italiane maggiormente caratterizzanti la storia economica e sociale dell'Italia del XX secolo. La FIAT (Fabbrica Italiana Automobili Torino) fondata nel 1899 da Giovanni Agnelli, che diventerà poi anche senatore del Regno d'Italia, è stata senza dubbio la più importante industria italiana, emblema del nostro Paese e che oggi, in seguito a complesse operazioni industriali e finanziarie, ha spostato, dopo la fusione con l'altra casa automobilistica Chrysler, il proprio baricentro al di fuori dei nostri confini, soprattutto negli Stati Uniti d'America.

Tutto questo processo, stranamente, è avvenuto nel più assordante silenzio, senza che nessuna istituzione abbia alzato la voce contro la grave perdita di uno dei simboli e dei capisaldi dell'Italia

aveva esteso i propri interessi al mondo del calcio e dell'editoria, accettando anche il sostegno dei capitali libici nei momenti più difficili dell'azienda, ma sempre mantenendo saldo il timone del gruppo nelle mani della famiglia e soprattutto ponendo come epicentro del suo agire il nostro Paese, in difesa di quell'"italianità" che costituiva nel suo sentire un valore assolutamente irrinunciabile.

Moncalvo, dopo aver lavorato a lungo per la carta stampata, sia al Corriere della Sera che al Giorno, ha successivamente intrapreso la carriera televisiva prima nel Gruppo Fininvest e poi nella Rai. È autore di tredici libri, tra i quali le biografie di Silvio Berlusconi ed Antonio Di Pietro.

La conferenza è stata organizzata dal Lions Club Cortona Valdichiana Host (diretto dal presidente Daniele Fabiani) con il patrocinio del Comune di Cortona per il quale era presente l'assessore alla Cultura dott. Albano Ricci.

Moderatore dell'incontro il giornalista Michele Lupetti, direttore responsabile del portale telematico ValdichianaOggi.it

Olimpia Bruni



**Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana**

Educare al rispetto

Le notizie di cronaca quotidiana sono raccapriccianti. La violenza sembra non conoscere limiti: si uccide, si accoltella, si strangola, si dà fuoco.... Insomma sembra proprio che l'uomo del XXI secolo continui, in modo sempre più raffinato, la politica dell'*homo homini lupus* che significa letteralmente "l'uomo è un lupo per l'uomo": una visione plautina della natura umana, ripresa e discussa nel XVI secolo da Thomas Hobbes. Per il filosofo inglese la natura umana è fondamentalmente egoistica e a determinare le azioni dell'uomo sono soltanto l'istinto di sopravvivenza e di sopraffazione. E alla luce di quanto ricordato in apertura, come non dargli ragione?

Fuori dall'ambito filosofico, al giorno d'oggi, l'espressione è utilizzata per sottolineare la crescente malvagità dell'uomo e il suo esasperato egoismo. Naturalmente gli atti di violenza, che occupano con frequenza crescente e ferocia inaudita le pagine di cronaca, non riguardano, se questo può consolarci, soltanto il nostro Paese. Il fenomeno è tragicamente diffuso in ogni parte del globo. Soprattutto nelle terre dove regnano leggi repressive di natura politi-

ca o religiosa, le statistiche ricordano che le bambine vengono costrette a sposarsi a 12 o 13 anni con uomini dell'età dei nostri nonni. Inoltre in questi paesi si praticano 2 milioni di mutilazioni genitali femminili e che 600 mila bambine vengono uccise nella pancia della mamma per la prassi dell'aborto selettivo. La domanda ricorrente è: cosa fare? Sono sufficienti leggi più severe, le manette? Sono necessari e importanti anche i provvedimenti legislativi, ma sicuramente più importanti della repressione sono i comportamenti culturali da denunciare e modificare partendo dalle varie forme di prepotenza e dalla rappresentazione di modelli aggressivi e vincenti che vengono diffusi attraverso la televisione, la pubblicità, la moda i fumetti... Bisognerebbe inculcare, con urgenza, convinzione e senso di responsabilità, a partire dalla scuola primaria, il rispetto: rispetto verso le cose, verso gli animali e verso il proprio simile.

Ma il nostro secolo sembra sordo e muto; e ogni progetto, che preveda l'"educazione al rispetto" nelle scuole, viene puntualmente bocciato.

BAR SPORT CAFFE'
di Tacconi & Pacchini
Piazza Signorelli, 16
52044 Cortona (Ar) Italy
Tel./Fax 0575-62.984

Restauro conservativo 2014
Monastero della Santissima Trinità - Cortona

LOVARI SAS
RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678530 / 335 7691230
e-mail: info@lovarisas.it

Il Monumento ai caduti cortonesi della Grande Guerra di Delfo Paoletti, scultore cortonese

E' questo il tema della conferenza tenuta da Mario Parigi domenica 25 gennaio presso Palazzo Casali a Cortona, introdotta dal dottor Paolo Bruschetti e conclusasi con il saluto dell'Assessore Albano Ricci. Centrata su Paoletti, un altro illustre cortonese che, nelle parole del dott. Bruschetti, "solo negli ultimi decenni ha ricevuto il meritato encomio", la ricerca di Parigi valorizza la figura di un artista del Novecento che del Secolo della Scienza ha vissuto appieno i macro e i micro eventi, dalla Guerra al passaggio della statua del Milite Ignoto a



Camucia. Ed è dagli eventi consegnati dalla Storia, che Parigi muove per indagare "generi, motivazioni e sviluppo artistico" di un protagonista nato nel 1895 a Cortona, vissuto a Livorno, in cui frequentò l'Istituto Tecnico e attivo a Firenze, ove si iscrisse all'Istituto Artistico e all'Accademia di Belle Arti. E proprio nel capoluogo toscano, Paoletti fu allievo, tra gli altri, di Augusto Rivalta e conseguì il titolo di 'scultore' (1915).

La carrellata sulla vita di Paoletti si completa con l'annotazione che l'artista fu chiamato alle armi e congedato solo nel 1919; si sposò nel 1922 con Ernesta Pucci; quindi operò dapprima come insegnante nelle Scuole d'Arte (1928 - 1934), tra le quali l'Istituto di Cortina d'Ampezzo, poi come Direttore. Cinque le date annote da Parigi: 17 Marzo 1861, prima unificazione nazionale e proclamazione del Regno d'Italia; 20 settembre 1870, presa di Roma che poi diventerà la capitale; 4 novembre 1918, fine della Prima Guerra Mondiale e annessione delle ultime terre irredente; 25 Aprile 1945, Liberazione e fine della Seconda Guerra Mondiale; 2 giugno 1946, vittoria della Repubblica sulla Monarchia nel referendum istituzionale. Un pentagramma di eventi che precedono e seguono le circostanze di un conflitto che si qualifica per la prima volta come "guerra di massa" e presenta numeri significativi: 65 milioni di soldati, di cui oltre il 57 per cento risulteranno morti, feriti o dispersi, 600.000 caduti "sul mare e sotto il mare", cui si sommano le vittime di scontri aperti, di malattie come la broncopolmonite, il tifo, la TBC, e delle privazioni dei campi di concentramento disseminati in tutta Europa. Milioni di uomini, "contadini del Sud mai usciti dalla loro campagna - precisa Parigi - molti non ancora ventenni, che agiscono in una devastante sospensione tra vita e morte" e che documentano il loro vissuto anche in commosse lettere ai familiari, spesso censurate. Un vissuto fatto di parole, silenzi, trincee a fianco di una Medicina

sempre più attenta allo studio delle protesi e sempre più interessata alla psichiatria, anche perché "molte persone, pur di sottrarsi alle armi, si procuravano lesioni o si fingevano pazze".

In questo scenario si colloca la Cortona del Paoletti, una città 'integrata', nella definizione di Parigi, "piccola rispetto ad Arezzo, ma con una decina di testate giornalistiche tra le quali L'Etruria, con trentamila e oltre abitanti contro gli attuali ventiduemila, con Carabinieri, Commissariato di Pubblica Sicurezza, Pretura, un servizio di Pubblica Assistenza, scuole, circoli privati e pubblici e persino Vigili del Fuoco".

Una città che il 1° novembre 1921 si riversa nelle due stazioni di Cortona - oggi stazione di Camucia -, e di Terontola per onorare la salma del Milite Ignoto nel suo tragitto da Aquileia a Roma; una città che non si esime dall'offrire il suo contributo alla patria, tanto che "ogni mille soldati morti nella Guerra, uno era di Cortona".

In proposito, "l'Albo d'oro dei soldati cortonesi morti in guerra e per la guerra" redatto dal Professor Corrado Lazzeri, copia anastatica nel 2003, annota con rispetto che "la famiglia Riti sacrificò tre figli per la libertà: Pasquale, Antonio e Alfonso, di età compresa tra i 20 e i 27 anni".

Non stupisce, allora, l'attenzione per i temi patriottici di Delfo Paoletti, aderente al Fascismo, che "molte volte non riscosse l'importo dovuto per i propri lavori" - annota Parigi e al quale don Bruno Frescucci, nell'unica pubblicazione sullo scultore finora pubblicata, riconosce "sensibilità artistica, rispetto dei classici nelle superfigi lisce e nei volumi tondeggianti" e predilezione per le figure celebrative ed eroiche.

Di grande delicatezza risultano agli occhi dei posteri un 'Busto della figlia Maria Grazia', una 'Danzatrice in bronzo' (1932), un 'Sogno di Primavera' in marmo, 'La pietà' in gesso (1935); di indiscusso effetto si rivelano i Monumenti funebri, due dei quali a Cortona - uno destinato alla Cappella Marri (1920) e un secondo voluto dalla Regina Elena (1927) - e un terzo a Torrita, ove si erge un 'Monumento funebre per bambina' (1927).

Tuttavia, è nelle opere a carattere celebrativo che l'arte di Paoletti consegue l'eccellenza, dal 'Busto di Bruno Ranieri', tenente d'artiglieria, al conio di una moneta in bronzo in occasione del IV centenario della morte di Luca Signorelli (1923), a un secondo busto oggi conservato presso la Chiesa di San Francesco (1924).

Opere che raggiungono Pratovecchio (1929), ove figurava un 'Fante che calpesta un elmetto austriaco e tedesco', demolito al passaggio dei tedeschi; toccano Cortina d'Ampezzo (1933: Pensieri, assalto, dolore e morte).

A Cortona, già dal 1916 la popolazione per onorare i già numerosi caduti in guerra decise di erigere una Cappella votiva presso la basilica di Santa Margherita, progettata dall'arch. Giuseppe Castellucci nel punto in cui si supponeva fosse la cella della santa.

I lavori fervono: il 22 aprile

1917 si pone la prima pietra della Cappella e il 28 maggio 1922 se ne festeggia l'inaugurazione in occasione della festa di Santa Margherita; nel frattempo, i cortonesi fondano un primo Comitato per l'istituzione di un monumento ai Caduti (1921), sotto la Presidenza di Girolamo Mancini e, in seguito al sopraggiungere di contrasti interni, si adoperano per crearne un secondo nel Gennaio 1922.

La rilevanza del progetto è sentita con tale forza che nel Marzo 1922 si bandisce un

e sotto la direzione dell'ingegnere comunale Luigi Mirri l'8 luglio 1923 ci fu l'apertura del Viale della Rimembranza. Finalmente l'11 ottobre 1925, dopo una faticosa ricerca di finanziamenti, venne inaugurato il Monumento ai Caduti cortonesi e per la sua realizzazione, spiega Parigi, "fu impiegato travertino rosa di Baveno e bronzo fuso a Pistoia, con due statue di 3,6 metri, con la base di 3,50 metri per un costo finale di circa 100.000 lire".

Cosa rimane oggi del Viale e



concorso per la designazione dell'Artista e ben presto maturano i primi frutti: a Luglio si inaugura in Piazza della Repubblica la Mostra con i modelli in gesso del Monumento ai Caduti, uno per ciascuno dei ventuno artisti che aderiscono all'iniziativa; in giuria l'arch. Giuseppe Castellucci, il pittore Adolfo De Carolis e lo scultore Ettore Ferrari. Pochi mesi dopo il verdetto: il 28 dicembre Paoletti è nominato vincitore con due voti su tre, dato che Ferrari si dichiara contrario.

Il piano di lavoro si completerebbe con il Viale e Parco della Rimembranza, proposto dal Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, l'aretino Dario Lupi

Parco della Rimembranza? L'intitolazione dell'Amministrazione Comunale oggi è scomparsa e sono andati perduti anche le targhette in bronzo che accompagnavano i seicento cipressi piantati dalla Rotonda del Parterre verso Santa Margherita, uno per ogni ragazzo morto. Rimane, però, la considerazione del tributo di vite versato da Cortona; la consapevolezza del sacrificio dei nostri giovani di allora; senza parole inutili, senza leziosità. Ma con un pensiero semplice e sincero: che il Monumento dall'11 ottobre 1925 testimoni la nostra stima e infinita riconoscenza 'Ai seicento cortonesi caduti nella guerra 1915-1918'.
Elena Valli

Tagate
Società di servizi
per la cultura
e il territorio

sabato 28 febbraio 2015 ore 17.00
Teatro del Circolo Artistico
Via de' Redi

Poesia per Emergency

presentazione
del libro
Viaggio nella Poesia
di Franca Canagini

collaboratori alla stesura: il segretario
Torcello Tortoroli

collaboratori
Fernanda Caprilli

collaboratori
Barbara Bigozzi

collaboratori
Nicola Calderone

collaboratori
Antonella di Tommaso

Il ricavato della vendita del libro è devoluto a Emergency



Due aerostati

Siamo quotidianamente sottoposti a un continuo bombardamento sensoriale da vecchi e nuovi media: previsioni del tempo, notiziari, cronache cruente, corruzione, guerre, devastazioni, vittime di ogni genere... così che è ormai diventato difficile indignarsi o, più semplicemente, stupirsi di qualcosa. Invece, i fortunati cortonesi di oltre un secolo fa avevano ancora la capacità di meravigliarsi, di guardare in alto e con ingenuità dire "ooohhh!". Dall'Etruria del 7 febbraio 1904.

Circa le ore 11 di giovedì dal Piazzale Garibaldi fu visto un pallone libratosi a grande distanza sull'aria proveniente dalla limitrofa Umbria e diretto al territorio cortonese. Il pallone, insalutato ospite, maestosamente e velocemente passava sul nostro suolo dirigendosi a nord, nord-est. Quasi contemporaneamente una gran moltitudine di popolo si affollava nel Piazzale di Porta Colonia a contemplare la gita di un altro pallone, volto, dopo brevi minuti di felice traversata, verso Arezzo. Gli spettatori, per la maggior parte ignari di scienza aeronautica, facevano le più curiose e spesso insensate ipotesi sulla fugace comparsa dei due misteriosi globi. Alcuni pretendevano che il pallone visto da una parte della città non era il medesimo di quello osservato dall'altra parte; i più poi persistevano nell'errore che non fossero abitati, in ciò forse indotti dalla fortissima distanza che li separava dalla terra e che li faceva vedere minuscoli assai. Ecco in realtà di che si trattava. La Società areonautica recentemente sorta in Roma, giovedì inaugurò ufficialmente le sue gite aeree. Alle 9 una vera folla di signorine ed uomini si raccolse nel cortile della caserma Cavour in Prati di Castello, dove ha sede la sezione specialisti del Genio. Due palloni sferici erano già pronti alla partenza. Fra in presenti, oltre gli ufficiali di

tutte le armi, intervennero le autorità, il comandante la sezione specialisti Colonnello Borgatti, i Generali Cappamolla e Masi. Poco prima delle 9.30 i partecipanti alla gita sono saliti sulle navicelle, e subito è stata data la partenza. I due aerostati si sono innalzati maestosamente nell'aria e per circa mezz'ora la loro elegante sagoma ha scintillato al sole dolcissimo e primaverile, poi sono scomparsi nel lontano orizzonte in direzione nord est. Nel primo pallone di 540 mc., avevano preso posto il tenente del genio Ricaldoni, il prof. Helbig e l'ing. Mengarini; nel secondo, guidato dal tenente Cianetti, i professori Sella e Pochettino, due giovani studiosi e valenti cultori delle scienze fisiche. I due palloni, senza incontrare mai difficoltà alcuna, dopo un'ora e mezza attraversavano il Lago Trasimeno. E dopo tre ore dalla partenza giungeva un telegramma a Roma annunciante la felice discesa del primo aerostato nella località Massafrense tra Forlì e Ravenna. Alla distanza di poco tempo perveniva alla Società Areonautica di Roma la notizia della ottima discesa del secondo pallone presso Belforte, tra Urbino e Pesaro. Gli Ufficiali furono in ambedue le località acclamati dalle rappresentanze comunali e delle popolazioni. Le due ascensioni di giovedì possono annoverarsi tra le più importanti eseguite finora dagli aerostati del Genio militare, ed esse suggellano uno splendido inizio della attività scientifica e sportiva della nuova Società Aeronautica. Le nostre più sincere e fervidissime congratulazioni alla benemerita associazione.
Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

terretrusche
immobiliare services
Toscana

Selezione:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

BVNews

È operativo lo sportello di TESORERIA COMUNALE
a Cortona in via Guelfa, 25

ORARIO APERTURA LUN - VEN
9.00 - 13.00 14.45 - 16.00

L'operatività è disponibile anche presso le filiali di Banca Valdichiana di Camucia e Terontola

Troncone Comunale Cortona - Via Guelfa, 25 - Tel. 0575 613870
Filiale di Camucia - Viale Gramsci, 38/2 - Tel. 0575 605086
Filiale di Terontola - Via Fosse Ardentine 32/a - Tel. 0575 678588

Tutti i nodi vengono al pettine

Secondo la mitologia, Cassandra, figlia di Priamo ed Euba, amata da Apollo, ottenne da lui il dono della profezia, ma essendogli rifiutata fu condannata a non essere mai creduta. Non essere creduti, parlare al vento, essere considerati rompiscatole o solito criticone che non gli sta bene niente. Un modo come un altro per denigrare chi non asseconda le aspettative, i desiderata, gli interessi propri o di parte. Tante espressioni verbali e tanti modi di dire per demonizzare chi intralcia o potrebbe intralciare il raggiungimento di fini non sempre limpidi. Ecco quanto si dice di chi, disinteressatamente, per il bene comune, denuncia possibili sventure o danni per contrastare, anche in modo impopolare, azioni o fatti dannosi per la comunità.

I nostri politici o amministratori da bravi imbonitori hanno fatto credere ai cittadini le cose più inimmaginabili pur di avere il consenso elettorale. Ma se la situazione è quella che è, non diamo loro tutte le colpe; la colpa è dei cittadini che hanno creduto che gli stessi fossero capaci di far volare l'asino. Ma l'asino per natura non può volare! Ebbene, quante volte si è anche scritto in questo giornale, quali e quante opere dovessero essere fatte con altri criteri, con minori spese, con migliori soluzioni? Quanti e quali immobili venduti per insipienza? Tanto per ricordare, Casa di Riposo ed immobile Ristorante Cacciatore! Una maggiore e migliore accortezza non sarebbero state male! Recupero strutturale e funzionale per la Casa di Riposo e migliore funzionalità degli uffici comunali. Cosa ne facciamo dell'ex Ospedale da anni chiuso e ridotto a ricettacolo di animali e con tutto quanto ne consegue?

Solo l'Ospedale di Cortona è rimasto in balia di sé stesso, mentre quello di Foiano e di Castiglion Fiorentino, se non altro, sono utilizzati come centri medici polivalenti. Sono ancora vivi. Previsioni sbalate, immobile in disfacimento. A quanto si dice, sembra che il tetto in parte sia crollato. Come mai si è dovuto rimettere mano

sui lavori ultimati di Via Severini, quando un intervento più sensato, appropriato e di prospettiva ne consigliassero una più completa e



I tetti dell'ospedale di Cortona

diversa realizzazione? Mancanza di accordi con Nuove Acque, assenza di sinergie.

Che dire poi del Parcheggio dello Spirito Santo che ha dissanguato le casse comunali e non vedere realizzato quanto il progetto prevedeva ed ora pieno di buche, senza indicazione posti auto e privo di collegamento in sicurezza con le scale mobili? Già, la realizzazione delle scale mobili a cielo aperto e per tratti e con terreno in acciottolato hanno dimostrato insipienza, poca funzionalità e poca sicurezza. Non occorre "reintervenire presso la Soprintendenza per provvedere alla copertura delle scale che portano dal piano al centro storico" come richiesto nell'ultimo numero dal direttore del giornale, perché la Soprintendenza sull'argomento non è stata mai e poi mai coinvolta; non è mai stato presentato all'ufficio un progetto in tal senso e quindi non ha mai dato alcuna risposta, né poteva darla sull'inesistente. Solo ora l'Amministrazione sembra essere decisa a presentare il progetto per la copertura, solo ora sembra che per la sicurezza, l'acciottolato debba essere rimosso, solo ora ci si accorge delle malefatte mentre prima ci si è cullati sugli allori. Si è preso per buono acriticamente quel che veniva offerto e progettato, mentre ora si deve ricorrere ai ripari. E chi paga, chi risponde

delle carenze? Solo ed esclusivamente il rapinato contribuente! Meno male che non si è provveduto alla costruzione di un nuovo



centro sociale a Camucia e come prospettato nell'ex campo della

Giuseppe Faltoni compie 100 anni

Il segreto dell'esistenza umana non sta soltanto nel vivere, ma anche nel sapere per che cosa si vive (*Dostoevsky*). Con questa citazione si augura buon compleanno a Giuseppe Faltoni, nato a Cortona il 2 febbraio 1915 abitante in loc. Pietraia.



Maria Giulicchì e Giuseppe Faltoni

Sono passati 100 anni dal tuo primo sorriso. Il sorriso che ti accompagna da sempre fino ad oggi, che ti ha aiutato a superare le molte difficoltà incontrate nel corso della tua vita.

Prima quando ancora molto giovane, eri lavoratore della terra; poi alla vita da "militare" che ti ha portato, durante la

Maialina o la Casa della Salute. Certi servizi certamente devono essere garantiti ad una comunità, devono essere realizzati, ma si badi bene dove, come e quando. In primo luogo si riutilizzino con gli opportuni e non dispendiosi riadattamenti le scuole che verranno dismesse o che si intende dismettere. Queste strutture si dimostrano le più idonee per le esigenze dette e nel contempo si recuperano immobili senza ulteriore aggressiva cementificazione sul territorio.

Dunque, piano piano tutti i nodi vengono al pettine e le cattive operazioni, scelte amministrative scellerate, si vedono alla distanza. Quando ormai è troppo tardi, quando riparare non si può ed il denaro del contribuente spercato, buttato al vento.

Piero Borrello

seconda guerra mondiale, a vivere 7 anni lontano dalla tua famiglia, prima in Sardegna poi in Albania.

Infine, ormai uomo coniugato con Maria Giulicchì (Lina); ti sei rimboccato le maniche e mattone dopo mattone, hai costruito le basi della tua

famiglia. Poi per noi che abbiamo una vita "veloce" e frenetica, sei un esempio da seguire. A te che sei la nostra storia, con grande affetto ti auguriamo altri 100 anni sereni e felici tua moglie Maria, la figlia Santina, il genero Tito le nipoti Roberta con il marito Marco, Paola con il marito Daniele e le bisnipoti Letizia e Matilde.

Nozze d'oro

Nicodemo Settembrini - Neda Raffaelli

Sabato 14 febbraio scorso, il Comune di Arezzo ha festeggiato le coppie aretine con 50 anni di matrimonio. Tra i festeggiati figurano i cortonesi, residenti nel capoluogo, l'avv. Nicodemo Settembrini e la Sig.ra Neda Raffaelli, la coppia che, in questi ultimi tempi, è particolarmente presente nella nostra città per via dei prestigiosi eventi che la Fondazione, che porta il loro nome, realizza a partire dal 2011 per la cittadinanza cortonese.

L'iniziativa aretina, che onora, per ovvie ragioni, in un'unica data i festeggiati, non coincide con la data delle singole coppie.

Infatti la coppia Settembrini - Raffaelli compirà i cinquant'anni di matrimonio il 28 novembre di quest'anno. E sarà l'occasione in cui Cortona, dall'Amministrazione Comunale al nostro Giornale, avrà l'opportunità di rendere un ulteriore doveroso omaggio alla benemerita coppia.



Brevi dal territorio
a cura di Laura Lucente

31 gennaio - Cortona

Noleggiano attrezzatura da catering e pagano un assegno scoperto. Sono stati denunciati dai Carabinieri della stazione di Terontola un 26enne ed un 25 enne, napoletani, per truffa aggravata e appropriazione indebita. I due, nei mesi scorsi, avevano noleggiato materiale per il catering presso una ditta della Valdichiana consegnando come acconto un assegno di 3250 euro. In seguito non solo l'assegno è risultato privo di fondi ma i due hanno tentato di appropriarsi delle attrezzature nolleggiate per un valore di 50mila euro.

4 febbraio - Arezzo

Ennesima truffa online smascherata. Questa volta a finire nei guai è stato un cittadino residente nell'aretino che ha tentato di vendere un'automobile non sua. Tutto è partito da un annuncio comparso su un noto portale web per la vendita di veicoli. Dopo qualche tempo, l'offerta ha attirato l'attenzione di un cittadino francese che, ha deciso di acquistare l'auto. Da prima ha versato un acconto di 4.500 euro e successivamente ha saldato l'intero importo con versamento su conto corrente bancario. A questo punto, il truffatore e la sua vittima si sono messi d'accordo per la consegna dell'auto che, sarebbe avvenuta entro pochi giorni in una città della costa tirrenica. Ma il venditore non si è mai presentato adducendo varie scuse e promettendo di rimborsare l'acquirente di quanto sborsato. Affermazioni che però, non hanno mai avuto un seguito. Per tanto il cittadino francese, preso atto del raggio, ha subito sporto denuncia alla Polizia Postale. Da indagini telematiche è stato individuato il titolare dell'account e il beneficiario dei soldi versati sul conto di un cittadino residente nell'aretino. Per quest'ultimo è scattata la denuncia.

4 febbraio - Arezzo

C'è anche Arezzo tra le città finite nel mirino dell'operazione "Artemide", condotta dai carabinieri del comando tutela patrimonio culturale di Napoli. L'attività è partita da Pompei e vede ben 142 indagati e più di un centinaio i provvedimenti di perquisizione. In tutto sono oltre 2 mila i beni archeologici sequestrati dai carabinieri nella maxi operazione. L'attività è partita dal furto di una porzione di affresco dalla Casa di Nettuno a Pompei puntando alla disarticolazione di un gruppo strutturato di persone dedite agli scavi clandestini, alla ricettazione e all'illecita commercializzazione di beni culturali. Le perquisizioni sono state fatte dall'alba nelle provincie di Agrigento, Arezzo, Avellino, Bari, Benevento, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Caserta, Catania, Cosenza, Enna, Foggia, Latina, Milano, Napoli, Pordenone, Roma, Salerno, Taranto, Teramo e Viterbo dai militari del Comando CC Tutela Patrimonio Culturale, con l'ausilio dell'Arma Territoriale e Mobile e con il supporto del 7 Elinucleo CC Pontecagnano (SA). Tra gli indagati figurano soprattutto tombaroli e acquirenti dei reperti. Nel corso delle indagini sono emersi collegamenti tra alcuni dei tombaroli finiti sotto inchiesta e un clan della camorra.

5 febbraio - Valdichiana

Ha finto di vendere la propria fotocamera e si è "ricaricare" la PostePay. E' stato denunciato per truffa un 40enne originario della provincia di Foggia. Ad effettuare l'operazione sono stati i carabinieri di Monte San Savino allertati da un 28enne della Valdichiana. Il giovane si è rivolto ai militari dopo che aveva saldato il conto per l'acquisto di una fotocamera digitale messa in vendita dal truffatore su un sito web specializzato. L'uomo non solo ha incassato i 300 euro richiesti per la macchina fotografica ma non l'ha mai consegnata all'acquirente. In seguito alla denuncia sono partite le indagini che hanno permesso di rintracciare il 40enne che è stato denunciato per truffa.

7 febbraio - Arezzo

Un ragazzo aretino di 24 anni è stato beccato dagli agenti della Polizia di Stato in possesso di nove involucri contenenti cocaina. Il giovane è stato fermato in via Fiorentina. Gli agenti hanno fermato un'auto con a bordo 4 giovani notando che uno di loro tentava di nascondere qualcosa sotto al sedile dell'auto ponendoci sopra anche il piede. La mossa non è sfuggita agli agenti che hanno approfondito il controllo e trovato i nove involucri di cocaina per un peso complessivo di 9 grammi nascosti in una busta di plastica.

Torna a Cortona Luciano Faralli

La Nazione di sabato 10 gennaio 2015 nella pagina di Lerici/Porto Venere ha pubblicato un bel ricordo del cortonese Luciano Faralli che riproponiamo nella nostra pagina.

Si è spento nella sua dimora di Pozzuolo, all'età di 83 anni Luciano Faralli, ex alto ufficiale della Marina dalla quale si congedò con i gradi di contrammiraglio, per poi lavorare da ingegnere libero professionista, titolare dell'omonimo, e famoso, studio tecnico nvale di famiglia nel quale ha collaborato con i figli Dario e Massimo, che proseguono ora la sua opera, sulla



scia di una stessa passione: per il mare, per le costruzioni navali. La stessa che ha portato l'altro figlio, Fabio, ad abbracciare la carriera in Marina, come medico, diventando ammiraglio e luminare della medicina iperbarica, presso Comsubin.

Luciano lascia anche la moglie Ivana Tamburini e la figlia Lucia, funzionaria di Forminpresa.

I funerali si sono svolti nella chiesa di San Terenzo con gli onori del picchetto militare. Numerose le attestazioni di cordoglio che stanno giungendo alla famiglia anche da tanti ex colleghi e manager delle industrie navali private e pubbliche di cui è stato consulente.

Ad esse uniamo quelle della nostra redazione.

Ora le sue spoglie riposano a Cortona.



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Emma e Metella premiate da Cartoshop

Mercoledì scorso alla cartolibreria Pipparelli di Terontola si è svolta la premiazione del concorso "Cartoshop per la scuola", organizzato da alcuni anni dalla ditta Stabulo insieme ai grossisti e alle cartolerie di tutta Italia.

Emma Mezzetti, alunna della classe quarta nella scuola primaria di Terontola ha così potuto festeggiare la vittoria del bellissimo premio: una borsa di studio di €500 per lei e €500 di materiale scolastico per la sua scuola.

Emma, accompagnata dalla preside dott.ssa Silvana Valentini, insieme alle sue insegnanti Dona-

tella Carminati, Tiziana Tosti e Catia Bennati e tutti gli amici di classe, è arrivata alla cartolibreria di Metella Pipparelli e ha trovato ad accoglierla Alberto Bellocchi, responsabile della Stabulo, con la rappresentante dei grossisti del Centro Italia e l'ideatore del concorso, che collabora da anni per la proposta di attività collegate al mondo della scuola.

Metella era elegantissima e per l'occasione aveva preparato un graditissimo buffet e aveva chiamato suo nipote, appassionato di fotografia, per immortalare questo momento così importante: anche per lei questo premio è sta-

ta una grande conquista, perché Terontola è un piccolo centro in cui tutti si conoscono e il suo negozio è un piccolo mondo di amicizia e simpatia, in cui si va ad acquistare tutto per la scuola ma anche libri, regali e "pensierini" per gli amici, si fanno due chiacchiere e ci si sente in pace con il mondo, insomma, è un luogo del cuore proprio perché Metella è una persona sensibile e disponibile, come ha scritto Emma nel testo che ha vinto il concorso. Emma ha ricevuto il bellissimo premio e poi complimenti, strette di mano, foto ricordo... per un momento da incorniciare, il tutto fra bellissime ciotole fiorite, predisposte con gusto. Intanto il signor Alberto, un tipo giovane e preparatissimo,

spiegava alle insegnanti l'obiettivo del concorso, cioè creare un rapporto di fiducia con il proprio cartolaio e far conoscere i prodotti Stabulo: la ditta è tedesca e ha la sede centrale a Norimberga, ha alle spalle una storia dedicata allo



Una strada .. dimenticata

La lettura, in uno degli ultimi numeri de L'Etruria ricevuti, dell'articolo che parlava dei lavori che si eternano nella via Severini, mi ha incoraggiato a parlare di un'altra strada a lui dedicata che ha grossi problemi, ma di diverso genere.

Per far sorridere i lettori de L'Etruria, così come certamente sorriderà mio padre dall'aldilà, questa strada del quartiere periferico di Tor Sapienza a Roma non ha avuto ancora lo sviluppo che poteva far sperare.

Situata in un vallone tra la Prenestina e la Collatina, è circondata da un contesto di strade dedicate ad artisti del Novecento - Morandi, Carrà, De Pisis, Campigli, De Chirico - che hanno però avuto una sorte più dignitosa. Vi sono state costruite case piacevoli, con balconi e facciate molto colorate, e al pianterreno i negozi indispensabili ai residenti della zona.

La povera via Severini, invece, è rimasta quella che era all'inizio, cioè una terra di nessuno, tale e quale quella che era quando andammo in gruppo di famiglia a visitarla (vedi foto), appena ce l'avevano segnalata, un quarto di secolo fa, con mia madre ancora viva e soddisfatta.

Ahime, proprio quella strada,

l'unica, è rimasta così, in abbandono e in un degrado sempre più avvilente. Sono anni, infatti, che è ridotta a discarica di tutti quegli oggetti che, per legge, non potrebbero più essere buttati dalle finestre nella notte di Capodanno, bidet compresi!

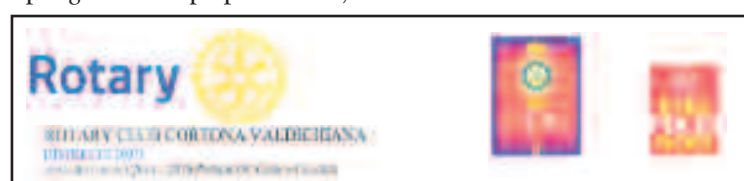
Ma, rifiuti a parte, un fiorito elemento umano di certo non manca. Infatti, i circa seicento metri della strada, tra una collinetta e il deposito dell'Azienda Municipale per l'Ambiente (!), sono occupati da un alternarsi di variegate passeggiatrici e di loro sinistri sostenitori, che sorvegliano da poco distante l'andamento degli affari. Non sono servite a nulla, e in varie riprese, le diverse proteste di quartiere, come dimostra l'articolo pubblicato sul *Messaggero*.

Purtroppo, non è prevista per ora, oltre alle infierite di recinzione, un'evoluzione in senso positivo della strada: ma, chissà, forse in un futuro lì sorgerà qualche cosa di creativo, moderno e spettacolare. È permesso sognare!

Speriamo, invece, che la recente via Gino Severini, inaugurata nel quartiere milanese di Rogoredo, trovandosi nelle vicinanze della prossima Expo 2015, abbia migliore sorte. Andremo a vedere!

Con i miei cordiali saluti.

Romana Severini



Attività rotariane 2015

L primo mese del nuovo anno ha visto un'intensa attività sociale iniziata mercoledì 14 con l'ascolto di brani dall'opera Pucciniana "TOSCA" commentati e spiegati dal Maestro Nicola Menci. Sotto la sua guida l'ascolto è stato non solo facile, ma completo di particolari difficilmente fruibili ad un orecchio inesperto. È stata poi la volta dell'annuale incontro con il Governatore del Distretto 2071, Dr. Arrigo Rispoli e Consorte Maria Paola, il mercoledì 21 con un'alta percentuale di presenze dei soci ed una conseguente piacevole serata trascorsa insieme.

L'incontro ha avuto anche un momento dedicato all'attività del Club e molti sono stati gli spunti di azione emersi e la necessità di affrontarli con impegno. In particolare l'attenzione è stata posta sulla crescita dell'effettivo ed il contatto con i giovani, ovvero due aspetti abbastanza comuni a tutti i clubs, ma che proprio per questo dovranno essere posti sotto costante osservazione da parte di tutti i soci. Per quanto riguarda la vita del Club sono state esaminate le relazioni delle singole Commissioni e le rispettive attività e servizi svolti fino ad oggi, nonché le prospettive per i prossimi cinque mesi di mandato, rappresentate nel seguente prospetto:

€ 2.000,00	Borse di studio annuali.
€ 2.400,00	Fondo Annuale Programmi
€ 700,00	Completamento District Grant Banco Alimentare.
€ 800,00	Contributo al Fondo Polio Plus
€ 310,00	Contributo al Service per i bambini di Haiti
€ 900,00	Varie iniziative non ancora individuate

A questo si aggiungerà l'utilizzo della donazione di 3.000,00 Euro devoluta al Club dal Socio Larry Smith, che verrà destinata al restauro e digitalizzazione di due importanti manoscritti conservati presso le biblioteche di Cortona e Castiglion Fiorentino.

La riunione di lavoro si è conclusa con i complimenti del Governatore per le attività svolte e per il clima di vera amicizia che ha potuto riscontrare nel pur breve incontro e nella conviviale.

Nell'ultimo mercoledì del mese è stata la volta dell'incontro con i rappresentanti della Ditta Navini, i fratelli Enzo, Fausto e Silvano, i quali hanno fatto conoscere una realtà impensabile che insisteva, ed in parte insiste ancor oggi nel territorio di Castiglion Fiorentino, ovvero la presenza di ben 4 aziende artigiane di PRODUZIONE DI FISARMONICHE! Agli inizi del '900, infatti, la prima realtà del

genere era quella di FUNGHINI SANTI, il quale svolse anche un'attività di scuola che consentì ad un nuovo artigiano, tale NOCENTINI SABATINO, di iniziare una sua autonoma produzione di fisarmoniche. Alla scuola di quest'ultimo si formarono a loro volta gli artigiani LUNI ANGELO e NAVINI GIUSEPPE, attivo fino al dopoguerra il primo ed ancor oggi sotto il nome dei figli eredi della tradizione il secondo. I Fratelli Navini gestiscono ancor oggi un'azienda commerciale di strumenti musicali conosciuta in molte regioni d'Italia ed oltre, a cui si unisce quella di costruzione di fisarmoniche. Questi strumenti si avvalgono oggi di tecniche raffinatissime di assemblaggio, ma l'esperienza dei Fratelli Navini nell'aver visto e contribuito a costruire fisarmoniche con il loro Padre in forma del tutto manuale, costituisce un "plus valore" ed una loro particolarità che altri non hanno: il loro mercato ha recentemente raggiunto anche un cliente nella lontana Cina. La serata è stata l'occasione per vedere e toccare con mano ben 4 splendidi esemplari unici di fisarmoniche costruite completamente a mano nei primi decenni del secolo scorso dai quattro artigiani castiglionesi Funghini, Nocentini, Luni e Navini. Non potevano mancare, nel corso della serata ed alla fine,

molte improvvisazioni allo strumento di Enzo Navini, che con la sua nuovissima fisarmonica "Navini" e la sua memorabile abilità,



ha fatto rivivere momenti di grande intensità emotiva e ricordi lontani.

studio ergonomico dell'impugnatura e delle sostanze coloranti, che sono assolutamente atossiche.

All'interno della Stabulo, che produce anche zaini e altri materiali per la scuola e il tempo libero, c'è un proprietario convinto che una impugnatura sbagliata possa portare a problemi più seri, come la disgrafia, così testa personalmente ogni prodotto finché non ha raggiunto lo standard: è il caso degli evidenziatori, che hanno richiesto mesi di studio e una serie infinita di modelli per arrivare alla forma di salsicciotto schiacciato, facile da impugnare e con un tappo impossibile da ingoiare, rispondente cioè a tutti i criteri di sicurezza.

Noi adulti, che abbiamo il do-

vere di tutelare i bambini: a loro basta usare materiale che funzioni bene, colorato e vivace in modo da trovarlo subito nell'astuccio e pratico da riporre al momento dell'uso.

Una cosa importante è stata rilevata dal signor Alberto: i prodotti sono belli e originali per invitare a scrivere a mano, a colorare, a decorare... per affinare la manualità, perché così si impara meglio, si esercitano le capacità mnestiche che vanno coltivate anche attraverso il tratto grafico, per cui la scrittura, le lettere, il disegno... sono i mattoni del futuro dei ragazzi.

...cosa si può aggiungere? Congratulazioni Emma e grazie Metella! **MJP**

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il "Generale"

C'era una volta un'oca veramente terribile; veniva tenuta chiusa in un recinto con la corrente elettrica e rete altissima. Si chiamava Generale, per il suo comportamento e per la sua cattiveria. In un giorno di tempesta, un ramo grosso cadde sul recinto, abbattendolo, così Generale scappò via, mettendosi a girovagare per le campagne, terrorizzando chiunque la incontrasse.

Proprio intorno al paese del Tuttù c'erano dei bellissimi campi di granturco, ed era giunto ormai il tempo della raccolta. Max, la mega mietitrici era ormai pronta, stava per infilare le lunghe file di pannocchie, quando gli si parò di fronte un'oca. Max gli ordinò di spostarsi, ma lei con tutta risposta gli saltò sul cofano, poi sul tettuccio e prese a beccarlo velocemente e con forza. "Hai, hai, che male, ma chi sei" - gridò - sono Generale e da ora questo campo è mio!" Max se ne andò a ruote levate di corsa verso il paese.

Appena giunto andò da Otto il poliziotto, gli raccontò quello che gli era successo. Otto ascoltò con attenzione, poi disse "ora ci penso io". Sparì e poi tornò con un carrello con una gabbia gigante. Il Generale lo metterò qua dentro così la smetterà di fare il prepotente. Si incamminò. Max di nascosto lo seguì.

Giunto al campo Otto non riusciva a vedere Generale, così vi si addentrò, piano piano, ma dietro di lui lo seguiva la terribile oca. Neanche a dirlo, lo colse di sorpresa e riuscì a chiuderlo nella gabbia. Generale guardò il povero Otto in gabbia e si allontanò scuotendo leggermente il capo.

Max tornò di gran carriera al paesino dove trovò il Tuttù. Appena lo vide gli si allargò il cuore, in un attimo lo mise al corrente di tutto. Tuttù rimuginò a lungo, poi disse: "Ho io la soluzione, seguimi". Corse alla casa garage, si attaccò il carrello, poi seguito da Max, andò nel campo e gridò "Ebi allora non avete capito". Generale "Cosa urli, mica sono sordo, io". L'oca lo guardò incuriosita, era la prima volta che qualcuno gli

rispondeva senza tremare, "ma tu chi sei" - disse - "io sono il Tuttù senza fari e non credo che tu sia veramente cattiva, secondo me nessuno è veramente cattivo, anzi voglio fare con te una scommessa" - disse il Tuttù - "quale scommessa, sono tutta orecchie rispose curiosa l'oca".

"Ecco se dimostrerò che non sei cattiva lascerai il campo e verrai con me in una fattoria, altrimenti rimarrai qua a papparti il nostro granturco" disse il Tuttù "ok" rispose Generale. Il Tuttù gli chiese se la sua vita era sempre stata così Generale si mise a raccontare: "tanto tempo fa vivevo in una fattoria, con un uomo che mi dava tanto da mangiare, un giorno venne con un bastone in mano, io non sapevo che lui aveva intenzione di mangiarmi, così mi colpì forte, ma io scappai via".

Ogni persona che incontro, l'attaccavo per paura che mi volesse mangiare così sono finito in una prigione vera e propria". A questo punto Generale si voltò a guardare Tuttù che lo osservava compiaciuto, "ok hai vinto tu, andiamo alla fattoria del tuo amico". Il Tuttù si staccò il carrello e si incamminò assieme a Generale verso la fattoria di Timmi, un piccolo trattorino, ma buono e lavoratore. Appena li vide, gli andò incontro, "ciao Timmi, ti ho portato un nuovo amico": "che bello avevo proprio bisogno di un'oca da guardia", disse Timmi. Si strinsero l'ala e la ruotina, poi, salutò il Tuttù si allontanarono chiacchierando tra loro.

Il Tuttù tornò al campo e assieme a Max raccolsero tutto il granturco per evitare nuove brutte sorprese. Lo portarono poi al mercato e vendutolo, fecero una buona scorta di combustibile per l'inverno, poi tornarono al paesino. Il Tuttù salutò i suoi amici poi tornò fischiettando alla sua casa garage, felice, perché come aveva detto a Generale non c'è mai nessuno veramente cattivo. Si può essere un po' diversi, questo sì, ma proprio cattivi no.

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini
dal 1937 - CORTONA
Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Francesco Attesti e i successi americani

Dopo i tre concerti in Francia, a Barbezieux, Argentan e Alès, di cui il nostro Giornale ha dato notizia, Francesco Attesti in questo periodo ha continuato la sua attività concertistica dall'altra parte dell'oceano Atlantico con una nutrita serie di eventi in Florida, Texas e California. Il primo appuntamento è stato realizzato presso il Fine Arts Centre del Central Florida College di Ocala il giorno 28 gennaio. Sono seguiti altri sei recital solistici e masterclass in diverse località (Port St. Lucie, Fernandina Beach, Valencia College, Clearwater, Port Orange e Palm Coast) nel corso dei quali sono stati eseguiti i 4 Improvisi Op. 90 di Schubert, la Ballata Op. 23 n. 1 di Chopin, le Variazioni su un tema di Haendel Op. 24 di Brahms e "Oltrepassando il valico" del compositore astigiano Fabio

Mengozi, brano in prima esecuzione assoluta per gli Stati Uniti.

Il 9 febbraio è con il collega organista in Texas con concerti a Orange e Houston e, a partire dal 16 febbraio, Francesco Attesti con l'organista Matteo Galli si sposterà in California per esibirsi a Monterey, Corcoran e all'Hartnell College di Salinas. Il consolidato duo, che festeggia proprio quest'anno i 10 anni di collaborazione, presenterà un programma inedito per pianoforte e organo con l'esecuzione del Bolero di Ravel, la Rapsodia in Blue di Gershwin e il brano in prima esecuzione mondiale "Flower still life" del compositore Carlo Galante. Oltre ai rallegramenti, il nostro Giornale esprime tutto il suo orgoglio per l'artista che, con la più bella delle espressioni artistiche, rende onore alla sua Terra.



Foto d'archivio

CAMUCIA

Danza acrobatica

La scuola di danza di Camucia, diretta da Stefania Gnagni, per la stagione in corso propone un'interessante novità tesa a stimolare gli allievi ad approfondire il viaggio di conoscenza della propria fisicità: la danza acrobatica, con la docenza della ballerina Bianca Pratali. Tale insegnamento è finalizzato al potenziamento muscolare e ad accrescere l'equilibrio statico e dinamico: imparare a gestire il proprio corpo.

La danza acrobatica è una vera e propria arte aerea.

È un misto di ginnastica ritmica e danza moderna e classica, una perfetta fusione tra acrobazie e coreografie: il corpo è libero, si muove a ritmo di musica, con

eleganza ma con elementi dinamici e veloci, che provengono dalla ginnastica ed esaltano il gesto e la figura.

I corsi di acrobatica possono prevedere l'utilizzo di attrezzi come cerchio, tessuti e qualche volta anche l'affascinante trapezio. Bianca Pratali predilige l'uso del cerchio che riesce a stimolare i piccoli, e non solo, ad educare la postura e sviluppare la coordinazione del corpo in movimento.

La danza acrobatica allena corpo e mente, sviluppandone l'equilibrio, allena la creatività, contribuendo a conoscere le abilità e i limiti. È una disciplina che sfida la forza di gravità, risvegliando il lato fanciullesco, quello che ci fa felici.

Albano Ricci



TERONTOLA

Auguri Erika!

La nuova estetica di Erika Scirghi ha compiuto un anno e il babbo Oliviero, la mamma Antonia, la sorella Federica e il tuo fidanzato Federico sono lieti di augurarti ogni successo spengendo pubblicamente, sul giornale dei cortonesi, una candelina virtuale del tuo Primo Compleanno di lavoratrice. Auguri Erika! (C.C.)



consiglieri Luigi Rossi ed Enrico Pesci - nonché dai soci Carlo Tauci, Giorgio Zazzerini, Franco Caloni, Enrico Venturi, Fernando Colavincenzo, Armando Forgone, Margherita Lorenzoni, Andrea Chiovoloni, Fabrizio Brizi, Marco Ferranti e Micaela Con dini.

Dopo aver spiegato l'ABC della fotocamera, nelle prossime settimane il corso si avvarrà del contributo di autori noti a livello nazionale i quali, ciascuno per il proprio campo di competenza, presenteranno il meglio della loro produzione fotografica, assieme a una serie di utili consigli pratici per realizzare foto sempre di maggior impatto e mai banali.

Un corso del Fotoclub Etruria

Come fotografare un'idea

"Potete realizzare una fotografia interessante anche usando come fotocamera una scatola da scarpe!". È con questa provocazione, che tuttavia corrisponde al vero, che si è aperto il "Corso di fotografia digitale e di educazione all'immagine 2015", organizzato dal Fotoclub Etruria - in collaborazione con l'amministrazione comunale di Cortona, la Banca Popolare di Cortona, l'AVIS Cortona, la ditta Lovari Allestimenti e l'Hotel Ristorante Farneta - presso la propria sede di Via XXV Aprile a Camucia. Agli oltre trenta partecipanti - provenienti non solo da Cortona e Camucia, ma anche da Arezzo, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano della Chiana, Torrita, Montepulciano e Castiglione del Lago - è stato spiegato, infatti, che un'attrezzatura fotografica costosa e all'avanguardia non costituisce, di per sé, garanzia di risultati altrettanto validi. Questo perché una buona fotografia dipende più dall'idea del fotografo e da ciò che egli vuole trasmettere, piuttosto che dall'apparecchio fotografico utilizzato. Un concetto che era

zionale al costo della strumentazione utilizzata, nel corso della prima lezione introduttiva il presidente del Fotoclub Etruria, Johnny Gadler, ha sottolineato come occorra sempre capire, innanzitutto, perché si fotografa un determinato soggetto e in quel determinato modo. "Noi del Fotoclub Etruria - ha detto - vi possiamo insegnare "come" si fotografa in varie situazioni, ma voi dovete necessariamente comprendere "perché?" volete scattare quella fotografia. Per farlo dovete tirar fuori il fotografo che è in voi, capire chi è e che cosa ama fare. Una volta che lo avrete individuato e conosciuto, potrete affidargli tutta la tecnologia che volete, ma con la sola tecnologia - senza l'aiuto del fotografo che è in voi - non otterrete mai le foto che desiderate fare".

Oltre che dal presidente, le lezioni al Fotoclub Etruria sono tenute anche da Fabrizio Pacchiacucci, Vito Garzi e Massimo Barneschi, coadiuvati dagli altri componenti del Consiglio direttivo - vicepresidente Maurizio Lovari, segretario Giacomo Battistoni,



stato mirabilmente espresso da Henri Cartier-Bresson, uno fra i migliori fotografi di tutti i tempi, nel seguente aforisma: "È un'illusione che le foto si facciano con la macchina fotografica... Si fanno con gli occhi, con il cuore, con la testa".

Una convinzione peraltro sostenuta da tanti altri grandi autori, fra cui Andreas Feininger che affermava: "Chi non sa fare una foto interessante con un apparecchio da poco prezzo, ben difficilmente otterrà qualcosa di meglio con la fotocamera dei suoi sogni". Sgomberato il campo dall'equivoco di fondo, purtroppo assai diffuso, secondo il quale la qualità della foto è direttamente propor-

Due giovani cortonesi hanno rilevato l'attività "Easy For You a Castiglion Fiorentino si rinnova"



Segnaliamo un'altra interessante avventura imprenditoriale di due giovani cortonesi che hanno deciso di scommettere sulle loro capacità e aprire una scuola di lingue.

Si tratta di Luisa Mencacci ed

scorso sabato 7 febbraio. Al taglio del nastro ha partecipato anche il primo cittadino di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli.

"La scuola - spiegano le nuove proprietarie Luisa ed Elena - offre a chiunque voglia imparare o approfondire una lingua straniera corsi e ripetizioni personalizzate in base al livello e alla disponibilità di ciascun alunno. Da febbraio, inoltre, per dare la possibilità agli adulti di partecipare ai corsi verrà organizzato un corso serale di inglese".

Ma la scuola di Castiglion Fiorentino è rivolta anche agli stranieri.

Sono previsti corsi per l'insegnamento dell'italiano per stranieri per dare la possibilità a tutti di conoscere meglio la nostra lingua.

L.L.



Il brindisi alla presenza del sindaco di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli

Elena Sarri che da gennaio di quest'anno hanno rilevato la già esistente scuola di lingue "Easy For You" di via Trieste a Castiglion Fiorentino mettendo così a frutto le loro competenze universitarie nell'ambito linguistico ed interculturale.

L'inaugurazione si è svolta lo



VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

PRIVATO vende vetrina con alzata legno ciliegio, epoca '800; utile anche come libreria o mobile per ufficio. Tel. 338-22.94.358 (*)

AFFITTASI LOC. S. ANGELO appartamento su casale ristrutturato, ingresso indipendente, riscaldamento pellet, ampia cucina, 2 camere, ampia sala su torretta, servizi, giardino. Euro 450,00. Cell. 348-47.02.021 (***)

CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO piante di limoni belle grandi con i vasi di 80 cm. di diametro. Tel. 0575 - 61.29.83

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Appendice al Premio di Poesia in Dialecto Chianino

Con piacere si pubblicano tre poesie declamate nel contesto dell'ultimo Premio di Poesia in dialetto chianino tenutosi l'otto dicembre 2014 a San Pietro a Cegliolo. (A cura di I.C.)



Ode a don Alvaro

Sòn passèti tant'anni...conoscé
un prùtin, Donn' Alvaro, al Calcinè.
Da la Rocca de Pierle era barùllo,
ma comme prète nn'era certo grullo!
Ce sapéa fé: col garbo e l'alligria
tra i giòveni creèa tant'armunia!
Gne fece i raggi: questo ha 'na gran chèpa,
tra 'n poco, 'l vedarète, sirà Pèpa!

La via l'ha presa giusta: ormèi da 'n pèzzo
è Rettore del Dòmo 'n quel de 'Rézzo!
De saggezza e d'affetto è lù la fonte:
tanto per divve, è lù che sposò Conte.
E chj sia Conte mò ve 'l fò sapere:
quél ch' a Firenze prese quattro pere!

Ma tempo fa 'na vòce circolèa:
che Donn' Alvaro el Dòmo, sì, lascèa!
Enn'Arezzo, da l' Olmo a Culcitròne
sembrèa scoppiasse... la Rivoluzione!
Un sol grido passò de bocca 'n bocca:
"Ddio ce l'ha dèto...guèi chjnche ce 'l tocca!"
E grazie a la Madonna del Conforto,
Donn' Alvaro 'n sé mosso da quel porto!

Mo'... de te ce se arcòrda qui a San Piètro:
è n'occasione p'arvoltàsse indjéto
e arpensere a quel'anni ch'è passèto
al Calcinè tra l'orto e l'ugljvèto!
Questa è la peggio de tant'annatàcce:
comm'aràn fatto a frigge qui le ciacce?

L'uglive tutte 'n terra: oddio che sprèco!
e la colpa de tutto l'ha quel bèco
ch'è scappèto de certo da l' Inferno
e è bén che lì ce rvèda...ma nn'eterno!

'Na grèzia te se chjéde, Donn' Alvaro,
la rima è fecele...non fé l'avarò:
binidice st'uglivi dal Sagrèto...
che ce ardiéno quel'oljo prufumèto!
E che 'l bèco 'n s'arvègga mèi per gnènto
su l'ugljve e...sùl chèpo de la gente!

Carlo Roccati

Sonetto acrostico in lode di don Ferruccio Lucarini*

W DON FERRUCCIO ch'è 'l nostro prète!
D omeneddio da tanto ce l'ha dèto,
O nore e gloria donqua a 'sto curèto,
N oto per tutto, dai montje a le vallète!

F errèto ntl mistjér più de 'n abète
E tu 'gni sorta de facende afacendèto,
R iscito è sempre ducche s'è 'mpegnèto,
R obba da fagne tante scampanète.

U n ómo de polso, schjetto e arguto,
C he 'nn è stèto certo un rammullito,
C h'a ómini, donne, a tutje gn'è piaciuto.

I ncurante degl'anni 'n s'è amuscito,
O nesto 'n tutta la vita ch'ha vissuto,
DON FERRUCCIO sirà sempre rivirito.

Rolando Bietolini

S. Pietro a Cegliolo 31 Gennaio 2015

*(Sonetto scritto e letto dall'autore in occasione della cena di ringraziamento per il successo della Sagra della Ciaccia Fritta e del Premio che da vent'anni con felice intuizione vi fu abbinato)



I Presidenti

Il Geneo dell'anno novo s'é presento bene, così se dicea con il mi Gosto l'anno iere. Il Grande Vecchio, come ea ditto, ha lascio vire la grande carica che arcopria e

che glie pesa sulle spalle da nove anni in qua, proprio un ne potea più, cea misso de tutto per archavere qualcosa da quel guazzabuglio de gente che de chiacchiere un né fan carestia, ma de fatti pochi, è steto capace de tracce fora da tanti impicci in dū ceremo cacci, ha dovuto sudè sette camice pè un fere vire a fondo la barca che fea acqua da tutte le parti e tante volte, nel tempo che il Grande Vecchio è armosto al su posto, è steto l'unico lumino in fondo alla galera per noi altri tutti.

GRAZIE PRESIDENTE.
Mò emo, come è giusto che sia, un novo Presidente, Mattarella, scelto in un botto solo, quasi tutti son stati per LU, cè semo meravigli un bel po', non per la Persona che meglio de così un cè potea capitere, quanto per com'an fetto in fretta. Con Gosto emo ditto "Vu vedè che le querce han fetto i limone?" "Finalmente se spera che l'abbian capito che è gnuta l'ora che le crielle van racconte la sera pe fa tardi eppù vire a letto, che i sacrifici fatti tutti i giorni da noaltri van presi sul serio e che "Loro" son lì per combinare qualcosa de bono e no per le recite da teatrino.

Al novo Presidente cittadino noaltri gli aguremo "Buon Lavoro" perché cè tanto da fere e tutti i vizi e i gerghi un son finiti, come Persona semo sicuri di avecce azzecco.

Tonio de Casele

LA SANISSIMA TRINITÀ (1)

di Gino Zucchini

È qui che la salute se dispensa:
ce se trova a Trontela, Via dela Resistenza,
ducche 'na terna de meddichi t'aspetta,
per curatte subbetto, en diretta.
Ivo, Alessandro eppù Roberto
s'adopreno con amore a core aperto.
Dal loro imbuletorio riscappe sèno:
en tre parti han sezionèto 'l corpo umèno.
Dal chèpo fin giù, verso 'l buglico,
stète béne attenti a chel che dico:
ce pensa 'l dottor Lovari da Cortona,
col fè discreto, tanto a la bona,
ma si desotto a la cigna calcosa te pende
c'è 'l dottor Calzolari che se ne 'ntende.
Ve l'arsiguro, non cureno a la rinfusa,
e si la vostra firita è "lacerocuntusa"
affidèteve al dottor Cottini da la Pietrèa,
ch'arguarisce anco 'l cimurro e la diarrea.
Lu' ve ce sbarba i punti con maistrìa
e ve tampona la copiosa morogia.

Alora feteve visitè da loro, ve conviène:
la cistefennea la mettete 'n bone mène,
e si la vostra prosteca fusse 'nfiammèta

ve la cureno en men de 'na giornèta,
e 'sta malatia virà a bon fine:
el paziente maschjo arvirà a le gagline.

Per chel che riguarda nerbi e ossa,
prima che 'l Santarita schèvi fossa
e don Sandro venga a binidì,
capetète a Trontela entro 'l venardì.

E comme tu la pasta va béne 'l chècio
c'hano do segretèrie propio al bècio:
el bicchime tel segna la Giuliana,
col chèpo a posto anco si c'è la tramontana,
e una gran Paola, che de grazia dà lezione,
te prepèra la specièl prenotazione.
Col cuore, disponibèletà e moddeca spesa
te ristregne de brutto i tempi de l'attesa.

Scusète pei strafalcioni che qui ho scritto:
su commissione è stèto 'l mi dilitto,
vittema de ricatti ho dovuto portè 'n puisia
'sto maldestro trattèto d'anatomia,
ma si ho puduto arivère a tanta età
el devo a la "sanissima trinità".

1) Mi riferisco all'ambulatorio medico aperto a Terontola dai dott. Ivo Calzolari, Roberto Cottini e Alessandro Lovari.



Nell'anno in corso tutto il Mondo, l'Italia, la Toscana si apprestano a festeggiare i 750 anni dalla nascita del poeta italiano più famoso: Dante Alighieri (Firenze 1265-Ravenna 1321).

La qualità intelligente del suo pensiero, acuto nelle idee, raffinato nella cultura spiegano la sua contemporaneità, noi tutti lo percepiamo attraverso i secoli astuto, sagace, attuale.

Lo si studia a ragione nelle scuole e lo si ascolta, interpreta dal grande Benigni, in teatro ed attraverso la televisione.

Innegabile è la sua sofisticata lirica, ma divertenti e creative sono anche le idee delle punizioni che immagina di infliggere nei confronti del mondo politico a lui avverso. Non ti annoia mai.

Oggi sarebbe ritenuto un intellettuale internazionale colto ed originale.

Del resto il valore della sua sola persona gli ha consentito di "rifarsi" una vita come politico e diplomatico perspicace, al di fuori di Firenze che lo spogliò di ogni suo bene.

I suoi scritti sono ancora innovativi, allora come ora. Dante è nella lingua che parliamo e nell'inesauribile fonte di ispirazione che offre agli uomini d'arte.

Il nostro grande pittore Luca Signorelli (1445 Cortona 1523) lo ha dipinto in affresco nella cappella di San Brizio vicino al suo Giudizio Universale nel Duomo di Orvieto.

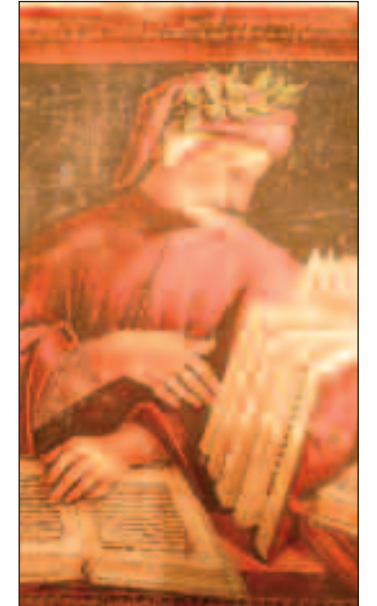
Loro ovviamente non avrebbero potuto incontrarsi, è Luca che ha studiato Dante proprio come noi e i nostri figli proseguiamo oggi!

Del resto per comprendere la portata dei significati religiosi, politici e sociali dell'opera del Signorelli serve rammentare che siamo intorno al 1490 alla fine della metà del 2° millennio in un paese frammentato dalle nuove Signorie.

Pensate anche che l'Arcivescovo del Duomo Antonio Alberi fece allestire una biblioteca accanto alla cappella di San Brizio dotandola di oltre 300 volumi di teologia, filosofia, storia, giurisprudenza traduce lo spessore di studi che hanno rappresentato la scelta delle storie e dei personaggi del Giudizio del Signorelli.

I Potenti diffondevano e se-

gnavano i loro predomini, sulle classi assoggettate, con codesti "manifesti pittorici carichi di sublimazioni di propaganda. Per affermarsi divulgavano messaggi, leggi, che rappresentavano



"Ritratto di Dante di Luca Signorelli"

il verbo, erano doveri, certezze tradotte dal potere. Ritengo riduttivo limitare l'opera artistica a mezzo, di mero piacere. Concepire solo nel limite di una sfolgorante bellezza, ne offusca la potenza di comunicazione. Filosofia e Pubblicità!

Oggi la visione di qualsiasi opera d'arte procura su ognuno di noi effetti propri.

Non è certo solo il grado culturale di un individuo che eleva l'opera a "capolavoro" ma l'impatto che offre spontaneamente allo spettatore. L'energia è percepibile da chiunque.

Michelangelo è stato tra gli eccelsi studiosi del Giudizio del Signorelli.

Ne ha sentito la forza, l'unicità della pittura nelle pose dei personaggi seminudi, intrecciati, inarcati, inarticolati che ha trasposto nel suo Giudizio 35 anni dopo.

Pensate che nello spazio dedicato all'affresco del Giudizio Universale di Michelangelo nella Cappella Sistina, c'era un preesistente affresco raffigurante la nascita e ritrovamento di Mosè del Perugino purtroppo andato perduto.

Da Dante al .. Signorelli, al Perugino .. a Michelangelo .. del resto questo è il nostro Bel Paese dove, in pochi metri quadri, possono essere racchiusi inestimabili valori.

Roberta Ramacciotti
www.Cortonaamore.it

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L. strada C CORTONA (AR) - Italy

Don Antonio Mencarini un sacerdote precursore del "nuovo vento apostolico" voluto da Papa Francesco

Mercatale ha le sue spoglie e il suo perenne ricordo



Un anno fa, alle 9,30 del 17 febbraio, davanti e all'interno della chiesa parrocchiale, tanta era la gente ad accogliere don Antonio nel suo ultimo ritorno a Mercatale. Ritorno che lo riconduceva per sempre, non più in vita, al suo tanto amato paese per riposarvi perennemente dopo le fatiche, per lui gioiose, di una missione sacerdotale spesa per onorare Dio mediante un costante impegno in aiuto del prossimo.

Durante la S. Messa, in quel momento di triste commiato e di preghiera, si affacciavano alla mente i ricordi di quanti, come lo scrivente, avevano ricambiato con don Antonio l'amicizia della fanciullezza fino a quella degli anni più recenti. Ed ecco il piccolo Antonio, l'ultimo dei sei figli di Giovanni e della Ismela, il "Tunne" come tutti lo chiamavamo, ragazzo vivace, estroverso, sempre determinato nei propositi e nelle azioni, chiassoso quanto generoso, e anche severo verso chi, nel gruppo dei compagni, non rispettava le giuste regole dell'aggregazione e del gioco.

Compiuti a Mercatale gli studi elementari, entrò nel seminario di Cortona. Nelle vacanze estive passate ogni anno al suo paese, lui era sempre "il Tunne", con la sua indole immutata, forse un po' addolcita dalla maturazione dell'età e dalla formazione interiore degli studi, entrambe di grande aiuto a consolidare la innata bontà del

suo animo e la sua intima riflessione religiosa. Intima come la sentita vocazione al sacerdozio, espressa con animo aperto e risoluto a fine liceo, peraltro non ben compresa dai giudizi superficiali e scettici di chi sapeva vedere il prete soltanto in uno stereotipo con il breviario e la corona costantemente tra le mani, figura non certo confacente allo slancio volitivo e alla dinamica esuberanza del suo carattere. Tranne perciò coloro che gli erano assai vicini e avevano modo di conoscerne la profonda carica dell'animo e del cuore, non tutti immaginavano a Mercatale che proprio quella forza del suo carattere, corroborata ancor più dalla fede e dall'amore fraterno per gli altri, lo avrebbe portato poi ad essere, nella vasta comunità cortonese, non tanto un sacerdote quanto il sacerdote nel suo pieno significato religioso e umano.

Inutile ripetere qui le molteplici iniziative, oltre a quelle di carattere strettamente pastorale della parrocchia, da lui create e attuate con umiltà e straordinario spirito apostolico a beneficio dei giovani, dei vecchi, degli ammalati, dei bisognosi; esse sono note a tutti, sia in città che nei villaggi del territorio, con la viva ammirazione e la più sentita riconoscenza.

In particolar modo Mercatale, il paese nativo a cui don Antonio con la sua frequente presenza si mostrava ancor fortemente attaccato, gli è infinitamente grato per il solido e costante accostamento come guida e sostegno spirituale, come promotore delle iniziative per l'istruzione e l'occupazione professionale dei giovani nonché di quelle sportive e dei campeggi. Riverente gratitudine gli è rivolta inoltre dal paese per la sua sentita vicinanza nelle liete circostanze e il commosso e cristiano conforto nelle infermità e nelle sventure.

Per rendere sempre viva e onorare la memoria del caro don Antonio, a un anno dalla sua morte, sabato 21 febbraio alle ore 17, nella chiesa di Mercatale gli verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Mario Ruggiu

A San Domenico fu un "grande animatore"

A San Domenico, don Antonio Mencarini venne in qualità di Parroco nel 1988, due anni dopo la morte di don Nicola Fruscoloni. Inutile dire che arrivò portando con sé il bagaglio delle sue consolidate esperienze con i giovani, con lo scoutismo in particolare, di cui lui stesso era stato l'iniziatore in Cortona. La mia conoscenza con lui risaliva però a molto tempo prima, precisamente agli anni '70, quando, essendo io insegnante di Lettere presso la Scuola Media "San Francesco di Sales", dove confluivano i suoi ragazzi del Poggio, lo ricevevo, premurosamente presente ai colloqui con i genitori, se qualcuno di quei ragazzi non aveva chi si presentasse per lui. Era infatti lo stesso don Antonio che si occupava della loro educazione spirituale, culturale ed umana, ben consapevole che un sano ed armonico sviluppo contempla una crescita sotto tutti questi aspetti. Da allora il mio rapporto con lui era stato di collaborazione e di rispetto e, un decennio dopo, gli affidai volentieri

il mio figlio, "lupetto", perché lo educasse al rude, sano stile di vita dello scoutismo. Anche in parrocchia, a San Domenico, si trasferì con lui l'atmosfera gioiosa di un Cristianesimo giovane, impegnato, generoso, che io a suo tempo avevo imparato a conoscere dai racconti entusiasti che mi facevano i miei alunni il lunedì mattina, condividendo con me le imprese delle loro "uscite" domenicali. La Messa delle 11 si animava immancabilmente del suono della chitarra, accompagnato da un giovanissimo coro e, a poco a poco, tutto il popolo di San Domenico fu conquistato dalla tempra di don Antonio che, pur non dimenticando mai il suo amatissimo "Poggio", di buon grado lasciò che anche qui si celebrasse il suo cinquantesimo anno di sacerdozio e, successivamente, il sessantesimo, facendo coincidere il secondo evento con la festa in onore del Beato Pietro Capucci, cui don Antonio aveva sempre rivolto ogni premurosa attenzione, mantenendo viva quella tradizione domenicana, a cui tutti i suoi predecessori

avevano dato grande importanza. Ricordo ancora con vivo piacere alcune delle tradizioni significative, con cui caratterizzava le solenni feste liturgiche. Suggestiva era la distribuzione ai fedeli del pane benedetto nella mattina di Pasqua, a solenne ricordo dell'istituzione eucaristica.

Al momento della sua morte,

il sigillo più significativo fu la lunga veglia di preghiera che i suoi scouts seppero organizzare e guidare nella chiesa di San Domenico, gremita di gente in silenzioso raccoglimento, con quel piglio gioioso ed un po' rude che aveva sempre caratterizzato i reciproci rapporti.

Clara Egidi

Fu fondatore dei Corsi Inapli

Il nostro caro don Antonio fu il fondatore dei corsi professionali dell'Inapli nei locali a fianco della chiesa di S. Francesco nell'anno 1958/59.

Presto la sede divenne inadeguata alle richieste e alle nuove esigenze.

Fu trovata una nuova sede a Camucia nell'opificio ex Bertocci. La sede era ampia e comoda anche per le vie d'accesso. La scuola fu trasferita qui nell'anno 1961/62.

Don Antonio volle anche una nuova presidenza che fu assegnata a don Donato Gori.

"Dona" rimase fondatore e corresponsabile della scuola, insegnante di materie umanistiche di tutti i corsi che nel frattempo divennero tre: radiotelevisivisti, installatori elettrici, meccanici

generici.

Dona era amato non solo dai colleghi ma anche dai giovani; non era troppo permissivo ma sempre comprensivo. Era generoso specialmente verso i giovani ma esigeva impegno e studio:

Spesso usava questa espressione: "ti do un papagnone in testa" per ricreare attenzione e momenti di relax. Cercava di creare sempre la giusta atmosfera e non ha mai mortificato fino alla rottura un qualsiasi allievo.

Era severo ma paterno, sempre pronto ad aiutare specialmente chi era in difficoltà. Tutti i giorni testimoniava la sua fedeltà come servo di Dio e del prossimo, ponte di unione tra Finito ed Infinito, fra Carne e Spirito. Grazie "Dona".

Tuo Pierluigi

Ciao, caro Dona

Una ventata d'aria fresca e pungente arrivò in Poggio quella mattina in cui don Antonio prese possesso della sua nuova parrocchia. Don Antonio era giovane, pieno di vita, di nuove idee (forse anche troppe per i vecchi parrocchiani del luogo abituati a più calma e meno confusione...), ma per noi giovani fu una cosa completamente diversa.

Potevamo bussare alla porta di don Antonio a qualsiasi ora anche solo per dire "Buona sera sor Curato", ci faceva entrare nella sua grande cucina e ci riempiva di gallette...

Per le famiglie invece distribuiva a larghe mani il burro salato, il formaggio, il riso ed altri viveri che diceva provenivano dalla Diocesi o dal Vaticano.

Ricordo la sera in cui don Antonio compì trent'anni, eravamo tutti intorno al focolare della famosa cucina grande e ci sembrò di fargli una grande festa, c'era anche don Annibale Fabianelli

con la sua fisarmonica, cantammo stornelli e gli regalammo uno scaldino e un paio di pantofole da nonno... che allegria!!

Ma la vera attività di Dona (non dovevamo più chiamarlo sor Curato perché non gli piaceva) si svolgeva all'Oratorio di San Francesco, da lui fondato, con tutti i giovani cortonesi: partite di calcio, di pallavolo, compiti, recite, gite...

Chiuso l'oratorio per motivi a me sconosciuti, ma con grande sofferenza per il Dona, cominciai a riunirci nel piazzale di San Niccolò per lavori di recupero di tendoni militari (attaccare bottoni, rattoppare buchi, cuciture infinite...) per allestire il primo campeggio che andò sempre più ampliandosi fino ad accogliere giovani e famiglie.

Ad un certo punto, il Dona, iniziò a vestirsi in modo un po' strano... per noi (pantaloni di velluto, fazzoletto al collo...) e a radunare tanti giovani alla messa parrocchiale delle otto... erano i suoi lupetti, aveva organizzato un gruppo scout a Cortona.

Ormai don Antonio era il prete di tutta Cortona e dintorni.

Tante persone per vari motivi bussavano alla sua porta e l'Anna e la Maria, le particolari sorelle, prima di sapere chi fosse, aggiungevano un piatto a tavola.

Potrei continuare con tanti altri ricordi: le discussioni con la zia Nena, l'affetto per il nipote Giovannino rimasto orfano, il salottino del primo televisore, i preparativi per la festa di San Cristoforo, le attività nella chiesa di San Niccolò, l'apertura della scuola dell'Inapli, l'organizzazione dell'AVO a Cortona... ma lo spazio è poco e la memoria sempre più sbiadita traslascia tanto della tua via...

Ciao caro Dona.

E' la prima volta che ti do del tu, forse perché ora ti sento tanto più vicino, ma non illuderti perché tra le tante doti umane che ricordo ce ne sono altre un po' meno positive, ma se non ci fossero state anche queste... che umano saresti stato? Sono certa che sei nel cuore e nella memoria di tanti cortonesi che ti ringraziano e ti sono riconoscenti.

Anna Leoni



Nel campo delle "storie dei commemorativi italiani" abbiamo trovato molti errori ma questo in particolare: la stampa è interessata e riguarda la tiratura del francobollo dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni del 1965, in cui un foglio doppio da 1000 esemplari invece di essere distrutto in sede di controllo, venne distribuito dall'ufficio postale di Venezia centro, in 10 esemplari con la scritta in basso e sul bordo superiore del foglio, 80 esemplari



con lo scritto solo in basso anziché in alto e 10 esemplari senza alcuna scritta.

Potremmo continuare "sine fine dicentes" per cogliere gli errori del Poligrafico in fatto di emissioni filateliche, ma ci fermeremo al valore da 120 lire per la "Giornata del francobollo" del 1977 quando il disegno presentato da una studentessa toscana venne modificato in giunta perché fu detto che il braccio alzato del ragazzo di destra alludeva a... un pene, per di più in erezione!

Questo fa parte della scientificità sbagliata dei controllori, messi a controllare il lavoro buono.

Altre notizie circolano in merito a tirature filateliche volute forzatamente da politici (per esempio il francobollo della commemora-

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

morazione della battaglia di Bezzuca del 1966, voluto sembra da Bettino Craxi), oppure per l'8° centenario della Torre di Pisa del 1983 voluto sembra dal ministro Togni, pisano.

Nel 1979 in occasione del 70° Congresso Mondiale del Rotary a Roma l'emissione ebbe la benedizione di uomini di potere. Nel 1980 addirittura dopo che Cossiga tornò dall'America dopo aver incontrato Carter fu emesso il dentello per Filippo Mazzei, grande

Le sue giornate

"Come mai, Lucio, ancora non sei venuto a prendermi"? Erano, queste le prime parole che sentivo la mattina quando, verso le 10, per qualche piccolo disagio non mi ero ancora presentato al Seminario a prendere don Antonio e, come suo fidato "autista", iniziavamo il "viaggio" che ogni giorno percorrevamo insieme.

La prima tappa era al Cimitero dove, si pregava per tutti i morti, per quella umanità di Cortona che aveva intrapreso il viaggio nella terra "altra" là dove -dicevano i latini - dicono che non torni nessuno.

Poi, era la volta di Fosco Scipioni: il "suo" amico/benefattore perché dalla sua Azienda don Antonio riceveva alimenti di varia natura che egli provvedeva a trasferire alle Suore ed altre famiglie bisognose. Questa beneficenza, don Antonio la ripagava sempre con preghiere - sentite ed autentiche - a beneficio dell'amico Fosco.

Poi toccava al Cimitero di Montalla, a rivolgere un ennesimo e vivo omaggio sulla tomba di don Donato Gori, da don Antonio ritenuto suo vero fratello, nello spirito e nell'ardente fede cristiana che li univa. Il viaggio proseguiva con la tappa alla Basilica di S. Margherita e poi alle Celle di S. Francesco: ancora una volta un momento di riflessione, di preghiera - in particolare per i malati, i bisognosi, i sofferenti - e la mistica ambientazione delle Celle faceva da sfondo spirituale e caritatevole alla bontà ed alla genuinità delle nostre preghiere.

Giungeva nel frattempo, il rintocco del mezzogiorno e quel tocco di campane era per don Antonio un altro stimolo alla sua preghiera, stavolta indirizzata al santo poverello, per

celebrare la sua vita perfetta ed il suo incarnare, e non solo spiritualmente, la figura di un Cristo rinnovato sulla Terra.

Ritorno a Cortona, infine, in piazza: i quotidiani 50 euro spicciolati per solita distribuzione a chi andava al Siminaria a chiedere l'elemosina; poi, infine il meritato riposo! Ecco, in breve come con don Antonio trascorrevo la mia - e la sua - mattinata: ma, sulla soglia del Seminario dove lo accompagnavo per il pranzo mi salutava e mi chiedeva di ripassare, in serata, a "ripigliarlo" per accompagnarlo a S. Filippo, per la Messa vespertina: era, a suo dire, la chiusura di una giornata cristiana. Ma, la giornata in realtà vedeva anche una sua parentesi "laica" che non era certo in contrasto con quanto sinora scritto: il "goccino" bevuto da Tonino in Carbonaia, quasi a voler testimoniare che nel "santo" c'era sempre l'uomo e, forse, proprio questa convivenza rendeva la sua spiritualità più forte e più autentica. Vado ancora a S. Margherita, da Fosco, a S. Filippo per le mie ordinarie ragioni del vivere quotidiano, ma non è più lo stesso: la sua figura, piccola ma davvero "gigante" nella sua dimensione spirituale e cristiana, mi manca: mi mancano anche i suoi - rari - scappellotti che bonariamente mi ha dato, talora anche senza reale motivo. Erano stimoli, non sferzate, a che io potessi assorbire meglio la sua umanità, per me e per poterla trasmettere agli altri. Queste poche righe tracciate con un sorriso per i tanti ricordi, con una lacrima per la mancanza della sua figura, vogliono essere, senza la presunzione di riuscirci, la testimonianza del ricordo e dell'esempio che ha lasciato in me ed in chi, tanti lo hanno conosciuto e amato.

Lucio Ricci

Il calore dell'incontro

Lo scorso 24 gennaio, in occasione della festa di san Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, la Redazione dell'Etruria e i suoi collaboratori sono stati invitati da Francesco e Gemma Cenci per un momento conviviale.

Il calore, la semplicità e l'accoglienza ricevuta hanno conferito alla giornata un clima di familiarità e al tempo stesso hanno offerto l'occasione per ritrovarsi insieme, parlare e riflettere sull'impegno che ci accomuna: il giornalismo.

In una società in cui anche la comunicazione privilegia l'immagine e la notizia ad effetto, è sempre più difficile continuare e mettere al centro la persona, anche se a volte non fa notizia. Dare voce agli ultimi, a chi non ha voce, raccontare il territorio e la vita

cortonese con l'attenzione sempre rivolta ai suoi abitanti e non ai numeri resta una sfida aperta che viene raccolta dall'Etruria che dal 1892 prosegue nelle sue pubblicazioni, oggi anche a colori.

E proprio il 24 gennaio, come di consueto per la festa di San Francesco di Sales, è giunto il Messaggio del Papa per la XLIX



Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali, dal titolo "Comunicare la famiglia: ambiente privilegiato dell'incontro nella gratuità dell'amore" che ci impone alcune riflessioni.

In questo Messaggio Papa Francesco prende spunto dall'incontro di Maria con Elisabetta per ribadire come la comunicazione

nasca sempre da un incontro, da una relazione e ci sollecita ricordando che "visitare" "comporta aprire le porte, non rinchiudersi nei propri appartamenti, uscire, andare verso l'altro."

Ci viene così proposta una comunicazione "rinnovata", obiettiva, una "comunicazione come benedizione. In realtà, benedire anziché maledire, visitare anziché respingere, accogliere anziché combattere è l'unico modo per spezzare la spirale del male, per testimoniare che il bene è sempre possibile, per educare i figli alla fratellanza." Saper ascoltare e raccontare la vita, senza giudicare né condannare, accogliendo e cercando la verità, la bontà e la bellezza, come ricordò papa Bergoglio ai giornalisti riuniti nell'Aula Paolo VI all'indomani della sua elezione e come ancora ci chiede di "reimparare a raccontare": "La sfida che oggi ci si presenta è, dunque, reimparare a raccontare, non semplicemente a produrre e consumare informazione. E' questa la direzione verso cui ci spingono i potenti e preziosi mezzi della comunicazione contemporanea. L'informazione è importante ma non basta, perché troppo spesso semplifica, contrappone le differenze e le visioni diverse sollecitando a schierarsi per l'una o l'altra, anziché favorire uno sguardo d'insieme." Incontro, relazione, ascolto e racconto della vita dell'altro ponendo attenzione alla persona, offrendo un'informazione che non divida. La giornata trascorsa insieme il 24 gennaio scorso è stata una bella occasione di scambio e di riflessione ma soprattutto un momento di incontro e di convivialità, uno stare insieme fraterno che è alla base di ogni tipo di comunicazione.

Monica Cardarelli

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Al via i controlli sulle false Partite IVA. Quali sono i casi in cui si configura la presunzione di un rapporto di lavoro subordinato?

Dopo l'introduzione del nuovo regime dei minimi, le Partite Iva subiranno maggiori controlli sull'effettiva regolarità dei rapporti di lavoro, con lo scopo di distinguere la prestazione autonoma da quella subordinata.

Si tratta della seconda fase della riforma Fornero che punta a far emergere le false partite Iva, prevedendo una serie di controlli al fine di verificare la vera natura dei contratti di collaborazione esterna dei titolari di Partita IVA.

Nel dettaglio, l'efficacia delle presunzioni è limitata a:

- soggetti titolari di Partita IVA;
- coloro che svolgono attività di impresa individuale di servizi;
- lavoratori autonomi privi di un ordinamento o di un iscrizione a un elenco.

Ma quale è il regime che regola la presunzione di subordinazione?

Le condizioni che lasciano presupporre l'esistenza di un rapporto lavorativo subordinato sono le seguenti:

- collaborazione con un medesimo committente con durata maggiore di 8 mesi all'anno, per due anni consecutivi;
- presenza di una postazione fissa di lavoro per il collaboratore presso una delle sedi del committente;
- corrispettivo percepito con la stessa prestazione, anche se fatturato a soggetti differenti, superiore all'80% dei corrispettivi annui totali, nell'arco di due anni consecutivi

Al contrario, la presunzione che il contratto di collaborazione sia di tipo coordinato e continuativo non scatta se:

- il lavoratore possiede competenze teoriche elevate o particolari capacità tecnico-pratiche;
- il lavoratore è titolare di un reddito annuo da lavoro autonomo non inferiore a 1,25 volte il livello minimo imponibile ai fini del versamento dei contributi alla gestione Inps commercianti (19.395 euro per il 2014)
- il lavoratore è iscritto a un Ordine professionale o in specifici Albi o elenchi professionali (ai sensi del D.M. del 20 dicembre 2012 che ha escluso queste figure dal regime di verifica).

Arrivano i finanziamenti a fondo perduto per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro

L'Inail mette a disposizione un fondo di oltre 250 milioni di euro finalizzati a finanziare a fondo perduto i progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Vengono finanziati:

- Ristrutturazione o modifica degli ambienti di lavoro;
- Acquisto di macchine;
- Acquisto di dispositivi per lo svolgimento di attività in ambienti confinati;
- Installazione, modifica o adeguamento di impianti elettrici, antincendio, di aspirazione e ventilazione.

I destinatari degli incentivi sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

I finanziamenti vengono assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

Il contributo, pari al 65% dell'investimento, per un massimo di 130.000 euro, viene erogato dopo la verifica tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto.

I soggetti interessati dovranno inoltrare le domande di partecipazione dal 3 marzo 2015 e fino alle ore 18.00 del 7 maggio 2015, nella sezione Servizi online del sito Inail. bistarelli@yahoo.it

Opportunità per il futuro dei giovani

ISIS "Angelo Vegni"

L'Istituto Statale Istruzione Superiore, "A. Vegni", meglio conosciuto come l'Istituto delle Capezzine, dopo 129 anni dalla nascita continua ancora oggi ad essere una bella risorsa per il proprio territorio e ad offrire molte opportunità a giovani che vogliono intraprendere il proprio percorso universitario o lavorativo nel settore dell'agricoltura e nello specifico agrario, agroalimentare o agroindustria le o nell'eno-gastronomia o accoglienza turistica.

Infatti l'Istituto è costituito da: un Tecnico Agrario (con tutti e tre indirizzi di Gestione Ambiente e Territorio, Trasformazione dei Prodotti ed Enologia e Viticoltura); un professionale per servizi, agricoltura e sviluppo rurale; un professionista dei servizi per l'eno-gastronomia con opzione produzione dolciaria e l'accoglienza turistica a partire da settembre un Corso Serale (per l'acquisizione del diploma professionale Alberghiero) che darà l'opportunità a coloro che non hanno terminato gli studi di potersi riqualificare nel proprio settore lavorativo con un titolo e a far sì che possa sempre più diminuire la dispersione



scolastica.

L'Istituto Vegni è scuola capofila di un Polo Tecnico Professionale, "Agribusiness Alta Valle del Tevere" che collabora con 38 partner tra aziende del territorio, associazioni di categoria e agenzie formative ed Università. Il PTP è un gancio per l'alternanza scuola lavoro e nuove opportunità lavorative.

L'Istituto Vegni è anche socio fondatore e possibile succursale di un ITS, l'unico nella nostra regione sull'Agroalimentare che ha sede a Grosseto.

L'ITS è una scuola post-diploma che dà la possibilità agli studenti di fare molte ore di esperienza in grandi aziende, anche all'estero ed hanno il compito di formare esperti qualificati in base alla richiesta del

settore.

L'Istituto Vegni può ospitare i suoi alunni dal lunedì al venerdì in quanto è sede di convitto maschile e da settembre 2015 anche femminile.

L'Istituto Vegni è anche un'importante Azienda Agraria che pro-

duce vini DOC e IGT; si estende per oltre 100 ettari e molto altro ancora.....

Nei giorni 7/8 febbraio vi saranno alcune iniziative da non perdere... venite a trovarci!

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Maria Beatrice Capecci

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

L'indennità di maternità per le libere professioniste

Gentile Avvocato, sono una farmacista titolare di farmacia. Le chiedo se l'indennità di maternità debba essere calcolata solo sul reddito derivante dall'attività di farmacista o anche su quanto percepito quale socia della medesima.

Grazie (Lettera firmata)

Il criterio di determinazione dell'indennità di maternità spettante alle libere professioniste, che, a norma dell'art. 1, secondo comma, della legge n. 379 del 1990 (come sostituito dall'art. 70 del D. Lgs. n. 151/01), è basato sul reddito percepito e denunciato ai fini fiscali nel secondo anno precedente a quello della domanda, trova applicazione, nella vigenza di tale norma e pur in considerazione della Legge n. 289/2003, a prescindere dalla forma in cui in concreto sia esercitata l'attività professionale e anche quando il reddito conseguito abbia natura mista, professionale e di impresa.

Così si è espressa la Suprema Corte, sezione lavoro, nella sentenza 07.11.2014 n° 23809 in materia di determinazione dell'indennità di maternità.

Nel caso di specie, la titolare di una farmacia, iscritta all'ordine dei farmacisti, aveva ottenuto la condanna dell'ente previdenziale di appartenenza, al pagamento delle differenze per indennità di maternità ai sensi della L. n. 379 del 1990, art. 1, comma 2, rispetto a quanto erogate in applicazione del comma 3 del medesimo articolo.

Avverso la predetta sentenza, l'ente de quo ricorreva in Cassazione argomentando principalmente che con la sentenza n. 12260/05, la Suprema Corte era già intervenuta sul tema, stabilendo, sulla scorta anche del parametro interpretativo di cui all'art. 1 della L. n. 289/2003, che ai fini della determinazione dell'indennità, deve essere preso in considerazione soltanto il reddito derivante dall'attività autonoma di farmacista e non già, quindi, anche quelli di

diversa natura (ad es. quello di partecipazione in società esercenti attività di impresa).

Ma per la Cassazione, il ricorso proposto non merita accoglimento.

In effetti, tale indirizzo interpretativo non considera che "l'utilizzazione, nella relazione alla proposta di legge di modifica del D.Lgs. n. 151 del 2001 art. 70, della locuzione "si intende chiarire" non si è tradotta nell'emanazione di una norma di espressa portata retroattiva, né di natura interpretativa della normativa preesistente e che, invece, è stata emanata una disposizione modificativa, destinata a produrre i propri effetti, secondo i principi generali, per il tempo successivo alla sua entrata in vigore e che proprio la circostanza che sia stata emanata una norma modificativa testimonia l'esistenza di un progresso diverso regime, che il legislatore ha inteso mutare".

Pertanto, con riferimento alla disciplina vigente anteriormente all'emanazione della L. n. 289/2003, occorre riaffermare il principio, già espresso in altre pronunce della Suprema Corte, che il criterio di determinazione dell'indennità di maternità spettante alle libere professioniste, che, a norma dell'art. 1, secondo comma, della legge n. 379 del 1990 (come sostituito dall'art. 70 del D.Lgs. 151/01), è basato sul riferimento al reddito percepito e denunciato ai fini fiscali nel secondo anno precedente a quello della domanda, trova applicazione, nella vigenza di tale norma, a prescindere dalla forma in cui in concreto sia esercitata l'attività professionale, e anche quando il reddito conseguito abbia natura mista, professionale e di impresa.

Tale interpretazione, osserva la Corte in conclusione, risponde maggiormente alla ratio legis di tutela della maternità anche delle libere professioniste.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Il MAEC spegne le prime dieci candeline

Zahi Hawass a Cortona

Zahi Hawass, il famoso archeologo egiziano, nonché Segretario Generale del Consiglio Supremo delle Antichità Egiziane e

direttore del sito di Giza, ha tenuto a Cortona una Lectio Magistralis dal titolo "Antico Egitto - Piramidi, Mummie e Cleopatra: nuove scoperte".

L'evento, organizzato dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca di Cortona insieme all'Associazione Etruria Media Communication e Atrapos, patrocinato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Toscana e sostenuto dalla Banca Popolare di Cortona, si è svolto sabato 24 gennaio, alle ore 10,30, presso l'Auditorium del Centro Convegni S. Agostino.

rale della Banca Popolare di Cortona e l'avv. Nicodemo Settembrini, Presidente dell'omonima Fondazione Nicodemo Settembrini Cortona.

Zahi Hawass, nella sua relazione, ha svelato molti segreti intorno alla morte del faraone Tutankhamon e della regina Hatshepsut, anticipando i nuovi obiettivi che intende raggiungere: concludere lo scavo della "Valle delle Mum-

Otello Dragoni e la statua della Madonna di Loreto

Si dice che la Santa Casa di Nazareth, dove la Madonna visse la sua vita, sia stata portata in volo dagli angeli a Loreto, nel lontano 10 dicembre 1294, dopoché, sconfitti i Crociati, la Terra Santa era stata perduta. Qui venne ad arricchire e completare il culto verso un'icona raffigurante Maria Santissima, annerita dal fumo delle candele e successivamente sostituita da una statua in abete, che venne a tingersi dello stesso colore e che, andata perduta dopo un incendio, fu a sua volta rimpiazzata con un'analoga statua realizzata in mogano, coerentemente al culto ormai affermatosi verso la Madonna Nera. Fu dunque proprio la "Madonna nera di Loreto", arrivata in volo, ad essere proclamata patrona degli Aviatori, con decreto di Papa Benedetto XV, il 24 marzo 1920, e ne fu stabilita la festa il 10 di dicembre, a ricordo del giorno in cui gli angeli depositarono a Loreto tre lati della Santa Casa, portata in volo da Nazareth. La festa del 10 dicembre divenne subito significativa, per un corpo militare giovanissimo, nato dopo l'invenzione di un mezzo che la guerra mondiale impiegò per i suoi fini, culminando, a Loreto, con la benedizione degli aerei in volo.

vent'anni, fu in età di leva, passò una selezione al Distretto Militare e fu assegnato all'Aviazione, ruolo naviganti. Fu poi impossibile al nostro giovane, per motivi di famiglia, fare il proprio servizio di leva. Entrato successivamente come vincitore di concorso nel Consorzio Agrario, nel 1958 fu assegnato quale capo-filiale al Consorzio di Camucia e da allora divenne cittadino cortonese, prendendo, nello stesso anno, il brevetto di pilota civile di primo grado, cui fece seguito, nel 1960, il secondo grado. Nel 1962 fu tra i Costitutori dell'Associazione Arma Aeronautica, assieme ad altri, premurandosi della realizzazione del Monumento ai Caduti cortonesi, per il quale, assieme agli altri Fondatori, ebbe il riconoscimento dal Presidente Nazionale dell'Aeronautica. L'acquisto di una statua della Madonna di Loreto fu allora cogente per Otello, il coronamento stesso della sua fedeltà al sogno di tutta una vita e, recatosi personalmente a Loreto, fece poi dono della statua a quella chiesa appena fuori le mura, che, oltre ad essergli parrocchia, veglia il monumento ai caduti dell'Aeronautica. Alla prima cerimonia avvenuta in San Domenico, altre ne sono susseguite, sempre emozionanti ed e-



A Cortona e nel suo territorio l'adesione all'Aviazione Militare fu considerevole, anche in virtù del fatto che nei pressi sorgeva l'aeroporto di Castiglione del Lago e in Cortona si conserva tutt'ora la tradizione di riunire ogni anno in San Domenico, nella domenica più vicina al 10 dicembre, gli ormai discendenti degli aviatori della prim'ora, assieme ad altri che ancora li rappresentano direttamente. La chiesa in questione, oltre a trovarsi proprio di fronte il monumento ai Caduti dell'Aviazione, conserva una bella statua della Madonna nera di Loreto, pervenuta in virtù di un parrochiano molto speciale, cui si deve l'acquisto e il dono della statua stessa. Il parrochiano era Otello Dragoni, nativo di Ponticino e affascinato fin da piccolo dall'aviazione. Quando, nell'ormai lontano 1951 Otello, come succedeva a tutti i giovani di

stremamente significative, fino a pervenire ai nostri giorni.

Otello Dragoni ha lasciato questa vita il 22 di Gennaio del presente anno e familiari, parenti, amici, esponenti dell'Associazione Arma Aeronautica, si sono dati convegno sabato mattina, 24 gennaio, nella chiesa stessa di San Domenico per rendergli l'ultimo, affettuoso e grato saluto assieme ai suoi stessi parrochiani, prima che il feretro riprendesse il viaggio per Ponticino, terra natia, dove lui ha scelto di tornare per l'ultima dimora. Grazie, Otello, per l'impegno civile e religioso che hai saputo comunicare e trasmettere. Certo la comunità cortonese non dimenticherà di ricordarti, specialmente quando l'Associazione tornerà a riunirsi celebrando la Santa Messa a memoria dei propri caduti.

La comunità parrocchiale di San Domenico



L'incontro rientra nel ciclo delle celebrazioni per il decimo anniversario dell'apertura del MAEC (il Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) che, dopo l'inaugurazione del 2005, continua la sua evoluzione ed espansione, come attestano anche le nuove sale recentemente allestite.

La visita a Cortona di Hawass (che sarà insignito nel prossimo autunno del Premio Cortona Antiquaria 2015, come ha anticipato al pubblico presente in sala il sindaco dott.ssa Francesca Basanieri alla quale è spettato il compito di fare gli onori di casa) costituirà l'occasione per allacciare rapporti ancora più stretti e proficui da parte dell'istituzione museale cortonese e dalla città nel suo complesso con il grande mondo archeologico internazionale, dopo le importanti collaborazioni con i musei europei dell'Ermitage di San Pietroburgo, del Louvre di Parigi e del British Museum di Londra.

La manifestazione è stata presentata dal giornalista Andrea Laurenzi e alla stessa hanno partecipato il dott. Paolo Bruschetti, Vice Lucumone dell'Accademia Etrusca di Cortona e Presidente del Comitato Tecnico del MAEC; la dott.ssa Maria Cristina Guidotti della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana; il dott. Albano Ricci, Assessore alla Cultura del Comune di Cortona; il dott. Roberto Calzini, Direttore Gene-

me d'Oro, impresa che prevede assorbirà tutto il resto della sua vita, e trovare il luogo dove sono sepolti Antonio e Cleopatra, i due amanti uniti per sempre da un tragico destino. Grazie ai nuovi macchinari di diagnostica strumentale, si sono oggi raggiunte certezze un tempo inimmaginabili che, insieme alla prova del DNA, hanno dimostrato che il giovane Tutankhamon è morto in seguito ad una cancrena causata da un incidente di caccia (e non in seguito ad un assassinio politico come per molto tempo si è sospettato) e la regina Hatshepsut in conseguenza di un tumore osseo che ne ha determinato la scomparsa all'età di cinquant'anni.

Il grande carisma, l'entusiasmo, la presenza scenica, l'autorevolezza della sua carica istituzionale ed un pizzico di simpatia con la quale Hawass ha narrato gli incontri con le numerose e celebri personalità del mondo dello spettacolo, della scienza e della politica che hanno visitato le sue campagne di scavo, hanno destato una particolare attenzione ed interesse nel numeroso pubblico formato non solo da cultori della materia, ma soprattutto da gente comune e giovani studenti, cui la "lezione" di Hawass è stata certamente in grado di suscitare quell'amore per l'arte e per la storia che rimarrà fiamma indelebile nelle loro menti e nei loro cuori.

Olimpia Bruni

Nati per leggere

Consegnati dall'Associazione Amici di Vada e dall'Amministrazione Comunale ai pediatra dei libri da tenere negli ambulatori o da dare in prestito ai giovani pazienti.

La cerimonia si è svolta giovedì 5 febbraio presso l'Uff. Servizi Sociali, in via Scotoni a Camucia.

Questo progetto fa seguito al primo Memorial Don Antonio Mencarini, svoltosi nel mese di dicembre, che ha garantito i fondi che oggi sono impiegati nell'acquisto di questi libri.

Un altro piccolo passo nel progetto più ampio di Nati per Leggere



Gente di Cortona

Raimondo Bistacci, "Farfallino", animo popolare, riverso ne L'Etruria oltre mezzo secolo di cronache e saghe

di Ferruccio Fabilli

Entrava in scena quasi in punta di piedi, dardeggiando uno sguardo inconfondibile. Occhi vispi e intelligenti, dal taglio simile a uno sguardo orientale. Abbracciava l'insieme, cercava i dettagli, si soffermava sul focus, tutto quasi simultaneamente. La prima volta, lo vidi entrare nel presbiterio del Duomo di Cortona a cerimonia già avviata. (Ragazzino partecipavo alle Messe solenni nel coro delle voci bianche). Qualcuno più grande mi disse che anche lui era stato seminarista. Si soffermò giusto il tempo per mandare a mente quel che gli interessava, dileguandosi poi furtivo com'era entrato. Era Raimondo Bistacci, cronista cittadino.

Piccolo di statura, calvo, elegante, mezzo sigaro Toscano tra le dita, indossava il farfallino. Da qui il soprannome. A cui teneva talmente da intitolarci una rubrica, "Farfallino in giro per il territorio cortonese", e usarlo come firma sotto certi articoli.

Ancora giovane, aveva ereditato il periodico "L'Etruria", unico superstite cortonese di "altri 16 giornali che oggi dormono il sonno della morte", scrisse spegnendo le 78 candeline di compleanno del "suo giornale", nell'aprile del 1970. Mentre lui ne compiva 81. Mirabile a dirsi, anche quel numero celebrativo aveva lo stesso slancio degli anni migliori. Senza eredi, era preoccupato per il futuro della sua creatura a stampa. Della quale era stato Gerente, Direttore, Amministratore e Redattore. Sorta di missionario laico, a tempo pieno, dell'informazione. Avendolo dedicato tutto quanto era nelle sue disponibilità: soldi, tempo, affetti...

Una vita - all'apparenza - grama, passata dietro al vecchio torchio, ai caratteri di piombo sciolti (i Bodoni) elegantissimi ma consunti, e a racimolar soldi (spesso scarsi) per l'acquisto della carta. Che, però, gli aveva reso popolarità e simpatie, anche fuori dal cortonese e pure in ambienti colti. Gli avevano fatto visita Benedetto Croce, Curzio Malaparte, Enzo Tortora, e - anche per merito del critico letterario Pietro Pancrazi - numerosi altri intellettuali. Scrissero di lui e del suo periodico: L'Università P. di Innsbruck, L'Alto Adige, Il Globo, Il Mattino, Anna Bella, La Nazione di Firenze, L'Avanti, Il Giornale d'Italia, e in Borghi e città d'Italia, edito da Pizzi di Milano. Così come si compiacceva di aver partecipato alla trasmissione televisiva "Campanile Sera", durante la quale "parlando di incacciate di neve e di etimologie etrusche relative al verso fatto dai contadini per chiamare le galline è riuscito a tappar la bocca a Bongiorno, Tortora e Tagliani [conduttori della trasmissione. N.d.R.] per buoni dieci minuti. Impresa epica della quale potrà andare più orgoglioso delle visite domiciliari di Benedetto Croce e Curzio Malaparte".

Non si capirebbero i motivi di tanta attenzione mediatica su Farfallino e la sua creatura "L'Etruria" senza prenderne in mano una copia. Certo, è sufficiente un numero qualsiasi di quello che lui chiamava il suo "giornale".

Tecnicamente era un periodico, non un quotidiano, ciononostante non gli sfuggivano gli eventi

principali della città e del territorio, fino alle minuzie: del prezzo al quintale dei "lattoni, figli di troia" al mercato di Camucia; o "una perturbazione nel 16 marzo, vento freddo e nevischio fece rincasare gli abitanti e in Ruga Piana nn se vedde un annema chiué en duelle".

Ecco uno dei "trucchi" di Farfallino, raccontare il fatto e farci una risata sopra. Anche negli eventi più paludati, con pochi riguardi. Neppure di se stesso: "Anch'io finirò all'inferno per somarite cronica e non credo più a niente", scrisse, in risposta nella disputa giornalistica con don Benedetto Magi - al tempo suo interlocutore, spesso polemico, quale direttore del settimanale locale clericale "La Voce" -, a proposito dell'installazione in Fortezza di un ascensore, per Farfallino troppo costoso (quattro milioni di lire) e utile solo a ciccioni che mai sarebbero saliti nel fortino, mentre sarebbe stato utile ripararne il tetto pericolante.

Insomma, la sua prosa era chiara, libera, di un realismo immediato, spesso ridanciano, nei momenti e luoghi più disparati, mescolando il linguaggio colto con il dialetto.

Come ad esempio in: "Freddo e tempo perturbato lunedì 13 aprile. L'ucieglie han ringuato i piea sotto l'églie come de genè. Le piante de biancospino e lillà nn fiurischeno ma manco". A modo suo, poetico. E anche pettegolo, lui stesso diffusore di malignità, partecipava ad allegre combriccole, citando autori salaci della Cortona del passato, burlando scriveva verità. Come una maschera.

Anche questo fu "Farfallino" per Cortona. Rappresentazione di un umore critico, ma allegro, da cortonino medio. Spesso scontento. Anche se a quel carattere lui aggiungeva una volontà determinata a migliorare le cose che non andavano. Contrario alle lagne inopere. Capace, in piena estate, di rinfrescare a colpi di innaffiatore le numerose pianticelle appena interrate al Parterre, sostituendosi alla poltroneria dei dipendenti comunali. Cattolico ("né prete, né bizzoco"), rispettoso dei culti e delle tradizioni, fine politico, moderato, partigiano senza pregiudizi, riuscì a districarsi con il giornale nelle tormentose censorie fasciste (come rammentò addirittura in un necrologio: "verso il 1930, quando un gruppetto di facinorosi fascisti dettero l'assalto a questo giornale per fascistizzarlo o sopprimerlo, il dottor Tito Ricci presso il Questore e il Prefetto si interpose validamente perché ciò non avvenisse"); e, nel turbolento secondo dopoguerra, allorché si difese dalle critiche di spalleggiare il sindaco comunista Gino Morelli: dimostrando che era stato un buon amministratore, oltre che stimato artista plastico e pittore. Non a caso, si trattò di due personalità "popolari" che collaborarono al bene di una malmessa Cortona: senza lavoro, spopolata, scarsa di acqua potabile, ecc. Farfallino sostenne - non rinunciando al personale punto di vista - ogni azione, da qualunque parte ideata, tesa a migliorare le condizioni della gente e della Città.

ferrucciofabilli@libero.it

Clima Sistemi S.p.A.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

A cura dell'Associazione Culturale "Cortona Photo Academy"

Corso di fotografia digitale

Continua la lunga tradizione di corsi di fotografia che nelle passate edizioni per la nostra grande soddisfazione ha entusiasmato i tanti appassionati di fotografia di varie età, molti dei quali sono oggi soci di C.P.A.

Coloro che desiderano comprendere meglio il funzionamento della propria fotocamera per poterla usare pienamente come mezzo di grande creatività ed acquisire sicurezza attraverso informazioni e consigli su composizione e fotoritocco, troveranno i stru-



menti necessari in questo corso base di fotografia organizzato dall'Associazione Culturale 'Cortona Photo Academy': oltre a tutte le nozioni tecniche indispensabili, imparerete a leggere l'immagine ed a costruire sapientemente un'inquadratura che possa comunicare al mondo esterno le vostre visioni come frutto della vostra fantasia. Risponderemo a domande come: quale luce preferire? Che ruolo gioca il colore o il bianco/nero? Come riesco a trasmettere le mie emozioni con i miei scatti? Cos'è una storia e come la racconto? Il nostro avvincente percorso formativo vi stimolerà ad andare avanti e

sperimentare sempre di più la Vostra capacità tecnica e creativa.

I temi di tecnica fotografica trattati nel corso saranno: il funzionamento della fotocamera digitale, la messa a fuoco selettiva e l'utilizzo della profondità di campo, l'esposizione e il funzionamento dell'esposimetro, l'utilizzo degli obiettivi per le diverse necessità, il bilanciamento del bianco, i vari tipi di files (JPG, TIFF, RAW), l'inquadratura, la composizione, l'analisi dell'immagine, le tecniche di ripresa per la fotografia di ritratto, di paesaggio, di sport, la post-produzione dei files, il trattamento e la conversione dei files RAW, gli strumenti essenziali per il fotoritocco con Photoshop CC di Adobe.

Gli iscritti riceveranno anche un CD con un corso completo di fotografia.

Il corso inizierà mercoledì 25 febbraio dalle ore 21 alle 23,30 presso la sala civica di Camucia di Cortona, in via Sacco e Vanzetti. Si articola in 10 serate, sempre di mercoledì, e prevede due uscite fotografiche per mettere in pratica quanto spiegato durante le lezioni. I tutors principali del corso sono due stimati fotografi professionisti con pluriennale esperienza nel settore, Gerardo Ruggiero e Gaetano Poccetti, entrambi tra i soci fondatori di CPA. Iscrivendosi al corso si acquisisce anche la tessera di socio CPA per il 2015: questo dà la possibilità di partecipare a tutti gli incontri dell'Associazione durante l'anno, che normalmente avvengono il primo e il terzo martedì del mese, a numerose altre uscite fotografiche per foto di paesaggi, di reportage, di sport, di street-photography, a prendere parte a tutte le

iniziative che sono in programma tra mostre fotografiche ed eventi diversi legati alla cultura fotografica.

Il gruppo Facebook Cortona Photo Academy costituirà un'ulteriore occasione di incontro, dove potrete postare fotografie e chiedere consigli sia tecnici che di lettura dell'immagine, oltre che coltivare l'amicizia tra persone con la stessa passione. Al gruppo di Facebook partecipano 75 membri mentre i soci di CPA agli inizi di gennaio sono 31.

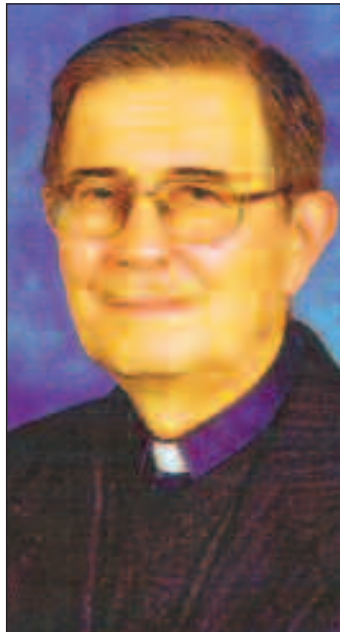
Il corso ha ottenuto il riconoscimento n. M21/2015* dalla FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) presso la quale l'Associazione è affiliata, e dà diritto ad una quota agevolata di iscrizione alla stessa.

Sono già aperte le iscrizioni e il termine ultimo è il 23 febbraio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Cesare Galloni, presidente di CPA, tel. 0575 174333 - 339 6096864 - cortonaphotocademy@gmail.com Foto Gierre di Gerardo Ruggiero - tel. 0575 604878 - info@fotogierre.it Fotomaster di Gaetano Poccetti - tel. 0575 601383 - info@cortonaphotographer.com

Ricordando don Ferruccio Ferrini e don Bruno Frescucci

Martedì 3 febbraio u.s. è tornato alla casa del Padre don Ferruccio Ferrini. In origine francescano e missionario è stato per oltre un quindicennio parroco nella chiesa di S. Michele Arcangelo a S. Angelo.



"... nel corso del suo ministero sacerdotale don Ferruccio ha fatto del bene a tante persone" le testuali parole di mons. Fontana nella celebrazione esequiale tenutasi mercoledì 4 in cattedrale a Cortona.



Scrittore di talento don Ferruccio ha pubblicato diversi testi tra i quali un romanzo storico-religioso ("Luce nella notte") che gli valse un premio letterario. Ha offerto disponibilità ed ascolto a quanti ne avevano necessità. Un ricordo denso di affetto e gratitu-

dine adesso lo accompagna.

Appare come un passaggio di testimone: lo stesso mese di febbraio, ventisei anni fa, ci lasciava don Bruno Frescucci, predecessore di don Ferruccio, nella stessa parrocchia di S. Michele Arcangelo dal 1953 al 1989.

Nel silenzio e dell'anonimato, pilastri dell'autentica carità cristiana, don Bruno profuse ogni energia per aiutare i propri parrocchiani, e non solo.

Studioso e ricercatore si prodigò per divulgare la conoscenza della "sua" chiesa, della quale si confessava innamorato.

In questo anniversario si rinnovano anche per lui affettuosi sentimenti di riconoscenza.

Ornella Galletti



S. Margherita da Cortona (1247-1297) Seconda e ultima parte Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Vestì, per le mani di fr. Rinaldo da Castiglione Fiorentino, l'abito della penitenza entrando a far parte dell'Ordine dei penitenti francescani (oggi detto Ordine francescano secolare: OFS). Proferti i tre voti di povertà, castità e obbedienza, ma non entrò in monastero; restò laica consacrata; e visse fra le case e le strade della sua città: Cortona.

Guidata dal suo direttore spirituale, il beato Giunta Bevegnati, camminò sulla via della santità vivendo in maniera eroica il santo vangelo, sull'esempio di Francesco d'Assisi. Penitenza, preghiera, carità.

Vestita del grigio abito di taccolino, cinti i fianchi di una rude corda, il velo sui capelli tagliati, il lungo mantello.

Va mendicando per i poveri, i bisognosi, gli infermi. Troppi ce ne sono di abbandonati nelle soffitte, nei tuguri. Riceve in dono un palazzo da una nobildonna di nome Diabellia. Grazie all'aiuto del capitano del popolo Uguccio Casali (che chiama il cavaliere santo) il palazzo viene adattato a Ospedale, l'Ospedale di Santa Margherita della Misericordia; e per provvedere ai malati istituisce la Confraternita di Santa Maria della Misericordia, con precisi Statuti, approvati dal vescovo di Arezzo Guglielmone degli Ubertini. È il 4 novembre del 1286.

Margherita fa da paciere tra le due fazioni di guelfi e ghibellini; fra Cortona e Arezzo; e ottiene che sia scongiurata la guerra tra le truppe francesi al comando di Carlo d'Angiò e quelle forlivesi al comando di Rodolfo d'Asburgo. Una santa dunque anche "politica", nel senso più alto del termine: il bene comune della città.

Margherita è soprattutto una mistica. Continui sono i dolci colloqui col suo Gesù, che le parla così: Tu sei la mia figlia, la mia diletta, che io amo più di tutte le donne che si trovano oggi sulla terra. Tu sei la terza luce dell'Ordine francescano: Francesco è la prima, Chiara è la seconda e tu

sei la terza.

Ebbe esperienza di estasi, che frate Bevegnati trascrive nella sua biografia; una per tutte. Una mattina, ai piedi del suo Crocifisso s'immerge nella passione di Gesù, rivivendone i passaggi dolorosi - la trafila dei tormenti: dall'agonia al processo, agli insulti, agli scherni, la flagellazione, la condanna, la via al calvario, la crocifissione...; a un tratto incominciò a gridare il suo amore e dolore per Gesù.

La voce risuonò per le strade, si diffuse per ogni vicolo; ne fu scossa tutta Cortona; si lasciano le case; si chiudono i negozi, si interrompono i lavori, si corre alla chiesa. Tutto un popolo vede in Margherita rinnovarsi la passione del Signore, fino a che giunta alle tre del pomeriggio (l'ora della morte del Signore) perde i sensi e resta a lungo svenuta, tanto che sembra morta. E così rimane fino all'ora di vespero.

Margherita, assetata di sempre più intima comunione con Gesù, si ritira sul punto più alto della città, presso la chiesetta di san Basilio, che fa restaurare, e lì, nella piccola canonica, con una domestica, vive gli ultimi 9 anni della sua esistenza terrena. In una ascesi sempre più sublime. E giunge il 22 febbraio del 1297. Frate Giunta Bevegnati sale a trovare Margherita per donarle un'ultima volta il suo Signore Gesù.

Margherita penitente, specchio per i peccatori, mistica, santa: modello di santità. I cortonesi ne sono giustamente fieri. E lo hanno dimostrato. I corpi dei santi sono posti sempre sotto l'altare, i cortonesi hanno voluto la loro Santa sopra l'altare, per vederla, onorarla, pregarla meglio. Addirittura, per farle posto, hanno trasferito una splendida pala del loro grande pittore, il Signorelli, nel museo cittadino.

Guai a toccare Santa Margherita! Amata, onorata, celebrata; amorosamente custodita in ogni casa, in segno di devozione e di protezione. (Fine)

Progetti per la comunità di Pietraia

Dopo l'avvenuto restauro della Chiesa, la Comunità di Pietraia si è riunita nella serata di mercoledì 4 febbraio 2015, alla presenza di una significativa componente di tifosi della locale squadra di calcio, per ascoltare da don Alessandro Nelli, un organico progetto di riordino dei luoghi interessati alle attività dell'oratorio "Giovanni Paolo II".

Il Parroco che vanta al suo attivo la recente realizzazione a Terontola di un parco multidisciplinare, con adeguati servizi, nell'area antistante la chiesa parrocchiale ha spiegato, con l'aiuto di una piantina, il suo progetto. Partendo dalla sala teatro e dagli spogliatoi già esistenti in uso alla Polisportiva Pietraia, si potrebbe realizzare un complesso capace di soddisfare sia i programmi di pastorale della parrocchia che la passione calcistica che a Pietraia vanta una tradizione ultrasessantennale.

I pietraiesi di una certa età ricordano come, rispondendo ad una lungimirante disponibilità di don Ginetto, già negli anni cinquanta, collaborarono alla realizzazione di un



campetto da calcio, con gli spogliatoi in lamiera ed un terreno da gioco assestato con trattori agricoli.

Già nello scorso autunno, dopo un incontro con la popolazione, nella quale don Alessandro aveva posto l'esigenza prioritaria di regolarizzare le strutture esistenti, eliminando i manufatti invasivi dell'armonia paesaggistica e soprattutto portando l'impiantistica a garantire la sicurezza degli utenti, era stato insediato un comitato paesano.

Dopo un incontro con l'Amministrazione Comunale, nel quale erano state analizzate le soluzioni urbanistiche adeguate, il Comitato aveva sollecitato la Polisportiva a rimuovere le strutture precarie collocate al servizio della Festa dello sport, che peraltro, come ho sempre constatato, venivano annualmente rimosse in ottemperanza alle disposizioni della Soprintendenza di Arezzo che esercitando la tutela dei luoghi storici, le riteneva lesive del decoro della vicina chiesa di S. Leopoldo in Selva Piana.

Don Alessandro, con l'aiuto del geom. Torello Lorenzo, illustrava quindi l'utilità degli ambienti progettati, sottolineando la fattiva collaborazione del sig. Ginfrancesco Baldetti, nel regolarizzare l'uso di una quota di terreno utile all'impianto sportivo.

Alcune mamme intervenute ponevano l'accento sul controllo dell'accesso delle strutture a tutela soprattutto dei bambini e ad esse don Alessandro dava assicurazioni sulla gestione che verrà affidata a persone di sicura responsabilità morale.

Il progetto, sentite le osservazioni ricevute dal popolo, sarà presenta-

to agli organi amministrativi ecclesiali (consiglio parrocchiale per gli affari economici, diocesi) per l'ultimo e definitivo placet.

A conclusione della serata il sig. Dante Giorgi invitava i presenti a fare, ciascuno la propria parte, per cogliere una opportunità che, alla luce della bozza di regolamento di gestione degli impianti che il parroco ha elaborato, potrebbe dare certamente nuova vitalità al borgo di Pietraia

Francesco Cenci

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 febbraio 2015
Farmacia Comunale (Camucia)

Domenica 22 febbraio 2015
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 23 feb. al 1° marzo 2015
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Biagio a RONZANO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - 17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremito delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Francesco a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSGLIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE

9,30 - S. Maria a RICCIO

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIAPANACE

10,15 - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO

10,30 - Eremito delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Battista a MONTANARE

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIOLI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosa a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - S. Martino a BOCENA

16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremito delle CELLE

17,30 - Oratorio del Sacro Cuore a TERONTOLA (Suore)

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA



Chiuse le scuole comunali con gli alunni in classe!

Il 6 febbraio è stata emessa l'ordinanza per la chiusura delle scuole del nostro territorio

PRESO ATTO ALTRESÌ

Che, nonostante la nevicata in corso, le scuole risultavano aperte, tanto da avere anche il regolare trasporto con gli scuolabus, molte famiglie hanno accompagnato i figli a scuola, proprio per il fatto che non risultava in corso nessuna chiusura. Tuttavia solo dopo l'ingresso a

scuola dei docenti e ragazzi si è provveduto ad emettere un'ordinanza per la suddetta chiusura.

CONSIDERATO

Che, questo modo di operare da parte dell'amministrazione comunale ha arrecato disagi notevoli alle famiglie, specie a chi lavorando fuori zona non ha potuto direttamente riportare a casa il proprio figlio, a chi non avendo nessuno in casa per attendere il rientro anticipato da scuola è dovuto rientrare dal proprio lavoro

CHIEDE

- I motivi per cui non si sia tempestivamente avvertito le famiglie della chiusura scuola causa neve, arrecando così disagi e pericoli per gli studenti e non solo.

- Di sapere i motivi per cui è arrivata in ritardo l'ordinanza collegata poi ai suddetti problemi, avendo già di prima mattina la consapevolezza della situazione.

Il consigliere comunale
Luciano Meoni

Il progetto del nuovo plesso scolastico a Fratta

Bella e costruttiva serata ieri sera alla sala civica di Fratta nella quale il Comitato Scuola Nuova ha presentato il progetto relativo alla costruzione del nuovo plesso scolastico.

Nonostante le avverse condizioni climatiche la presenza della popolazione è stata numerosa. Oltre alla cittadinanza, erano state invitate tutte le forze politiche, le rappresentanze sindacali, le associazioni di categoria, il dirigente scolastico e l'amministrazione comunale. Pur-

troppo proprio quest'ultima ha deciso di disertare la riunione lasciando forse intendere che ormai la scuola alla Fratta, a dispetto dei proclami non rappresenta più una priorità per l'amministrazione stessa.

La serata è iniziata con la lettura di una lettera del dirigente Noto da parte della maestra Cosci. Poi è stato trasmesso un video messaggio che l'on. Gagnarli ha voluto far recapitare alla popolazione, nel quale si evidenziava il suo impegno istituzionale in relazione alla costruzione della nuova scuola.

Il presidente Milani ha poi avviato i lavori della serata evidenziando i perché dell'urgenza della realizzazione della scuola nuova di Fratta: lo sfratto esecutivo previsto per il 2017, lo stato precario in cui versa l'edificio attuale, i costi di gestione della struttura (tra affitti e utenze energetiche il comune spende oltre e 65 mila euro annui per la scuola di Fratta). Il Presidente ha continuato elencando le promesse e gli impegni di cui si sono fatti carico le varie amministrazioni non ultima questa del sindaco Basanieri anche nell'ultima campagna elettorale. Milani ha portato a conoscenza della cittadinanza quanto emerso dai tre incontri che il Comitato ha effettuato con gli amministratori comunali. Poi è stato illustrato nei dettagli il progetto che il comitato ha realizza-

to nella zona identificata dal comune idonea per l'edilizia scolastica. Sono stati portati anche a conoscenza della popolazione le eventuali possibilità di finanziare l'iniziativa attraverso il project financing contratto di disponibilità o finanziamento diretto.

Anche tre importanti imprese a livello nazionale nel settore edile si sono dimostrate disponibili a realizzare il progetto partecipando esse stesse ad un incontro con l'amministrazione.

Si sono poi succeduti gli interventi delle forze di opposizione (sia quelle presenti che quelle non rappresentate nel consiglio) le quali hanno apportato un importante e concreto contributo alla serata e al lavoro del comitato. Tutte si sono impegnate ad appoggiare l'iniziativa nelle sedi opportune...

L'assemblea ha deciso, su proposta del comitato, di richiedere un consiglio comunale aperto alla popolazione nel quale verrà presentata una mozione contenente il progetto di massima illustrato nella serata e il suo riconoscimento di interesse pubblico al fine di iniziare l'iter amministrativo per l'inizio lavori.

La popolazione ha dimostrato di apprezzare il lavoro svolto dal comitato e in particolare ha potuto constatare che l'obiettivo di poter realizzare la scuola a Fratta non è un'utopia.

Marco Milani

Un'ulteriore taglio "Postale" alla comunità Cortonese

Poste Italiane, come già attuato nel 2012 per 74 uffici, ha programmato anche da questo anno ulteriori chiusure e/o la riduzione di orario per ulteriori 60 uffici postali della Toscana. Il nostro Comune, anche questa volta, è interessato da questo ennesimo taglio di servizi alla comunità con la riduzione di orario dell'ufficio Postale di Mercatale.

Mercatale con le altre popolazioni della Val di Pierle e del Niccone sono già penalizzate dagli esigui servizi di trasporto pubblico e per la lontananza dalla Casa Comunale, dalla maggior parte dei servizi alla collettività e questa c.d. razionalizzazione andrebbe ulteriormente in danno delle oltre 150 famiglie, senza contare la popolazione turistica.

La strategica posizione nella valle, all'incrocio tra la SR del Niccone con la SP 35 e la vicina SP 143 la pone al servizio degli abitanti di Pierle, S. Donnino Mengaccini, S. Andrea nonché a quelli della confinante Umbria, in particolare con Lisciano Niccone che dista appena 1 Km.

Il Comune di Lisciano Niccone (che conta poco più di 600 per-

soni) ha un suo ufficio Postale e le tre frazioni ovvero Crocicchie per usufruire dei servizi Postali deve comunque arrivare a Lisciano Niccone, mentre quella di Gagnarli è egualmente distante dagli uffici postali di Lisciano o Tuoro sul Trasimeno e quella di Pian di Marte ha più vicino l'ufficio di Castel Rigone.

Purtroppo l'ufficio di Lisciano Niccone con il piano delle razionalizzazioni di Poste S.p.A. del 2012 è già stato oggetto di riduzione a 5 giornate lavorative e addirittura a 3 giornate quello di Castel Rigone. Sono intervenuto verso il Sindaco di Cortona presentando, nel senso, una interrogazione per conoscere se la Giunta intende o meno intervenire al fine di scongiurare ulteriori tagli ai servizi della comunità, in particolare a quella delle oltre 150 famiglie Cortonesi e, del caso, avviare anche un'azione unitaria con l'Amministrazione Comunale di Lisciano Niccone, a garanzia di tutta la collettività della Val di Pierle e del Niccone sia Toscana che Umbra.

Consigliere Comunale
Futuro per Cortona
Fabio Berti



Ottime prospettive per il nuovo plesso scolastico

Venerdì 30 gennaio alla sala civica della Fratta si è svolta una serata di alta democrazia e confronto come non si vedeva da tempo.

Organizzata in modo impeccabile dal Comitato Scuola Fratta in merito all'omonimo problema del plesso scolastico, ha visto una ampia partecipazione dei cittadini, delle associazioni, altri comitati, forze politiche dell'opposizione presenti in consiglio e non, oltre all'intervento per delega del Dirigente Scolastico.

Unica assenza grave e responsabile quella dell'Amministrazione Comunale in primis quella del sindaco Basanieri.

La serata si è svolta con la positiva e costruttiva presentazione delle considerazioni e del progetto del Comitato per poi passare agli interventi dei partecipanti tutti.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo trasmesso un video della nostra portavoce alla Camera Chiara Gagnarli assente per impegni istituzionali, il quale riportava l'interessamento della stessa e del collega Giuseppe Brescia della commissione cultura, al problema del nuovo polo scolastico di Fratta, attraverso la presentazione di una interrogazione parlamentare presentata al ministro competente della quale ad oggi non è stata data risposta.

Ma soprattutto a livello locale il Movimento 5 Stelle si è dimostrato particolarmente attivo ed interessato al problema fin dall'inizio del ns insediamento in consiglio, attraverso il nostro Consigliere Matteo Scorcucchi sono state presentate interrogazioni e accesso agli atti sui costi dello stabile, sulla sicurezza della struttura, non avendo avuto ancora ad oggi completamente tutte le risposte dall'Amministrazione.

La serata si è svolta poi con l'intervento costruttivo di tutte gli altri intervenuti, con l'apporto

costruttivo e positivo di ognuno di essi, volto esclusivamente all'interesse comune della realizzazione del Polo, al di fuori di ogni schieramento o colore politico.

Un confronto serio, educato, rispettoso, costruttivo come non si era mai visto prima, a conferma che temi sensibili e importanti quali la sicurezza e la tranquillità dei nostri figli negli ambienti scolastici è un argomento che unisce e compatta tutti!!! meno che alcuni!!!

Dopo un ampio dibattito e confronto, vi è stata una convergenza da parte di tutti i presenti su invito del Comitato, a chiedere la convocazione di un Consiglio Comunale aperto sullo specifico tema, allo scopo di riuscire a portare nella sede più opportuna, l'Amministrazione, ad un confronto con il Comitato e i cittadini, visto che fino ad oggi la stessa ha irresponsabilmente glissato e cercato di evitare le richieste di confronto inoltrate dal Comitato e dai suoi cittadini.

Da parte del Movimento 5 Stelle, come sempre dimostrato attraverso le nostre azioni svolte fino ad oggi in Consiglio e non solo, vi sarà una completa adesione ed un'immane sostegno al Comitato della Fratta su questa battaglia, affinché questo progetto venga realizzato, visto che non vi sono impedimenti ostativi alcuni, ma soprattutto perché questo problema del polo scolastico di Fratta è una "emergenza" e non una priorità come furbescamente ed in modo ingannevole promesso dal Partito Democratico in campagna elettorale, ma soprattutto dall'Amministrazione e dal Sindaco in primis oggi, arrivando addirittura a boicottare e denigrare in modo meschino, una legittima richiesta di democratico confronto rivolta agli dai suoi stessi cittadini magari anche elettori.

Movimento 5 Stelle Cortona

Amareggiati per gli atti vandalici

"Come Amministrazione Comunale, dichiara l'Assessore all'Ambiente Andrea Bernardini, siamo veramente amareggiati. In questi mesi stiamo facendo sforzi enormi per aumentare i servizi e potenziare la raccolta differenziata con le risorse di tutti i cittadini e questi comportamenti incivili, oltre che provocare disservizi a cui nel breve tempo cerchiamo di porre rimedio, dimostrano quanto ci sia molto da lavorare nella società d'oggi in termini di consapevolezza e corresponsabilità dei beni comuni.

Certo, atti come questi, non ci fermeranno ed anzi rafforzano in noi la convinzione di dover fare sempre di più specialmente nel settore dell'educazione e del rispetto.

Oggi mi sento di dire che rafforzeremo i controlli in tutto il territorio e, se possibile inaspriremo

le sanzioni per coloro che delinquono e che inquinano.

Gli strumenti legislativi a nostra disposizione non sono molti ma li useremo tutti.

Se individueremo i responsabili di questi atti, come Amministrazione Comunale, ci porremo anche come parte lesa in un eventuale procedimento penale.

Vorrei concludere, afferma l'assessore Bernardini, con un appello a tutti i miei concittadini affinché siano vigili con quanti non rispettano le regole e deturpano l'ambiente, e con un ringraziamento a quanti in questi mesi hanno dimostrato grande attenzione e sensibilità verso i temi ambientali. Noi continueremo a lavorare per migliorare i servizi e salvaguardare il nostro bel territorio."

Ass. re all'Ambiente
Comune di Cortona
Andrea Bernardini

L'intervento del Comune contro le Poste Italiane

L'Amministrazione Comunale di Cortona ha appreso in queste ore della decisione di Poste Italiane di chiudere o di ridurre l'orario di apertura degli uffici postali in numerosi comuni, in gran parte piccoli e di aree interne montane e rurali e tra queste è stato inserito anche l'Ufficio Postale di Mercatale.

Una decisione che nello specifico di Mercatale porterebbe l'apertura dell'Ufficio Postale a soli tre giorni la settimana.

"Come Amministrazione Comunale, dichiara il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri, reputiamo questa decisione inaccettabile ed irricevibile e già ci siamo attivati presso Poste Italiane affinché vengano revocate.

Abbiamo già preso contatti con le altre istituzioni coinvolte, come ad esempio UNCEM Toscana ed ANCI affinché vi sia una battaglia comune per far recede-

re Poste Italiane da questa decisione.

Non ci stiamo, aggiunge il sindaco Basanieri, anche perché la razionalizzazione ha già interessato le nostre aree poco tempo fa.

Non è possibile dimenticare o sottovalutare la funzione fondamentale di presidio che i servizi postali esercitano in aree periferiche e lontane dai centri urbani più grandi, dove fungono anche da luogo di coesione sociale, economica e territoriale consentendo l'accesso universale a servizi locali essenziali.

Voglio lanciare anche un messaggio ai cittadini di Mercatale per rassicurarli sul fatto che l'Amministrazione Comunale non li lascerà soli e farà tutto ciò che è necessario affinché l'Ufficio Postale mantenga il suo orario e le sue funzioni al servizio della comunità".

Le Asl toscane saranno tre?

Il sottoscritto consigliere comunale, in considerazione che:

- dall'ottobre 2014 sono state avviati concretamente studi di riforma della Sanità Regionale e che il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha promosso la riorganizzazione delle 12 Asl in sole tre macro "aree vaste";

- tale volontà di realizzazione è stata ribadita il 29 gennaio u.s. dall'assessore al diritto alla Salute della Regione Toscana, Luigi Marroni, alla Conferenza dei sindaci della Asl 8;

- nel confermare le scelte annunciate per il futuro della sanità toscana e che con i tagli decisi dal governo tale riorganizzazione prevederebbe tra l'altro "la realizzazione di strutture intermedie dal punto vista gestionale e una riorganizzazione degli ospedali, ciascuno per specificità all'interno delle aree vaste";

- sempre l'assessore Marroni, rassicurando i sindaci che le future ex Asl non verranno abbandonate e che i servizi saranno mantenuti

precisa che "è allo studio una sorta di Piano regolatore che individuerà, a seconda della dimensione dei comuni, i servizi che dovranno essere erogati";

- il rappresentante della Regione ha affermato che il governo del sistema coinvolgerà sia le Conferenze territoriali dei sindaci che quella dell'area vasta in un percorso di confronto che la Regione realizzerà con i professionisti della sanità e delle istituzioni locali".

CHIEDE DI CONOSCERE

- se Codesta giunta condivide o meno tale progetto;

- se l'annunciata "riorganizzazione gestionale e per specificità" e/o il "Piano regolatore dei servizi erogati" possano mettere a rischio l'esistenza dell'Ospedale "S. Margherita" o impoverire ulteriormente i servizi erogati alla collettività o le sue professionalità e, del caso, quali azioni intende avviare a garanzia dei servizi rimasti e del personale di tutte le categorie professionali impiegate.

Fabio Berti

La dolce poesia

Novembre

Tristezza
nelle giornate
di novembre.
Domina la pioggia.
Le foglie

colorate d'autunno
cadono
nel grigiore
che prepara l'inverno.

Azelio Cantini

NECROLOGIO

XXI Anniversario

Italo Petrucci

Il 6 gennaio 1994 Italo Petrucci, sindaco del Comune di Cortona è deceduto.

A ventun anni dalla sua morte lo ricordiamo ancora con affetto per il suo amore per Cortona.

Ci uniamo al ricordo della moglie Giuliana e della figlia Patrizia.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Diciannovesima e ventiseiesima giornata dei nostri campionati

Cortona Camucia Calcio in calo di rendimento

Terontola buon pareggio nella trasferta di Stia. Montecchio lanciato verso la salvezza. Fratta S. Caterina due sconfitte consecutive. Circolo Fratticiola dopo 4 sconfitte consecutive pareggio casalingo con il forte Spoiano.

Prima Categoria

Cambia poco o niente nelle posizioni di privilegio, per quanto concerne la graduatoria di questo girone "N". Le società che ancora dominano la classifica sono e restano, Olimpic Sansovino con 47 punti, Talla Bibbiena con 45, e con una gara in meno. A punti 37 il Cortona (sempre con una partita in meno) a pari punti, con la sorprendente Sulpizia. Il 5° posto è occupato dal Cesa, segue l'Alberoro. Queste sei squadre sono quelle in predica per la vittoria finale, o, che parteciperanno agli spareggi play off.

Per la lotta per non retrocedere, le squadre coinvolte al momento: l'Orange Chimera all'ultimo posto con soli 7 punti e massimo indiziato per la retrocessione diretta. Con 11 punti, il Fonte Berverde, quindi l'Olimponte a punti 14, poi a 15 punti, ma con una gara in meno, c'è il nostro Terontola, mentre all'undicesimo posto in classifica è piazzato il Battifolle quasi tranquillo con 23 punti.

Naturalmente mancano ancora 10 partite alla fine e ci sono ampi spazi per molte squadre che potrebbero migliorare le proprie posizioni.

Cortona Camucia Calcio

Momento di deconcentrazione per quanto riguarda la squadra cortonese di mister Testini. All'inizio del girone di ritorno gli arancioni hanno perso la continuità dei risultati utili consecutivi.

vi. Dopo un periodo abbastanza lungo che aveva privilegiato la marcia del Cortona, riuscendo a conquistare la terza posizione assoluta della classifica generale, nelle ultime 5 partite ne ha perse 2, una rinviata e l'ultima pareggiata per 2-2 in quel di Battifolle, quando i cortonesi erano in vantaggio, esattamente al 90° del 2° tempo. Peccato, veramente peccato, ma purtroppo il Cortona in queste ultime 4 gare ha conquistato solo 4 punti, mentre nel girone di andata i punti erano 10. Avevano perso a Bibbiena contro il Talla e oggi la partita da recuperare è proprio Cortona Talla Bibbienesi.

Adesso gli arancioni dovranno confrontarsi al Maestà del Sasso contro il fanalino di coda Orange D.B. Altra gara casalinga contro il Badia Agnano. In questi due scontri, i 6 punti dovrebbero risultare "Gigliati".

Terontola

Anche il Terontola deve recuperare la diciottesima giornata, vale a dire la trasferta di Fonte Berverde. L'ultimo risultato è stato un importante pareggio per 1-1, conseguito nel difficile campo di Stia. Adesso il Terontola si trova con 15 punti al 12° posto in classifica ed è impelagato in una quasi drammatica lotta per non rimanere invischiato negli spareggi play out. La 12° squadra è il Battifolle che ha 23 punti, vale a dire 8 in più dei bianco celesti. Nel prossimo turno il Battifolle sarà la squadra che

scenderà nel campo amico del Farinaio. Ricordandoci sempre che, se tra terz'ultima e la quart'ultima squadra in classifica ci sarà una differenza di almeno 10 punti, le tre squadre ultime, saranno tutte retrocesse senza disputare i play out.

Seconda Categoria

Anche in questo Girone "N" di Seconda, poco o nulla è cambiato per le tre prime posizioni di classifica. Guidano questo campionato le solite, Tegoletto punti 49, con 47 segue il Montagnano, mentre al 3° posto c'è lo Spoiano con 45 punti, una di queste sarà la vincitrice, quindi per i play off, vanno aggiunte Arezzo Academy punti 37 e Bettolle a 35.

Le nostre tre cortonesi navigano sempre nei bassifondi della graduatoria, Montecchio e Fratta con 22 punti e Fratticiola a 19. Vista la classifica speriamo che tutte e tre le squadre della nostra zona raggiungano la salvezza.

Montecchio

Finalmente il Montecchio di mister Lugoli, riesce a mettere in fila due buoni risultati, prima va ad impattare per 2-2 a Chianciano, quindi riesce a vincere un grande derby per 2-1 contro i cugini della Fratta e questi 4 punti sono il migliore viatico per incanalarsi verso una salvezza tanto sospirata e molte volte rinviata, soprattutto per i risultati mediocri soprattutto negli scontri diretti contro le maggiori concorrenti. Adesso i bianco rossi occupano la dodicesima posizione, con 6 punti di vantaggio sulla terz'ultima. Nel prossimo

turno il Montecchio dovrà recarsi a Pieve al Topo, campo molto ostico, ma in questo incontro-scontro, i Lugoliboy dovranno rimbocarsi le maniche e strappare un risultato positivo.

Fratta S. Caterina

Il Fratta ha i soliti punti del Montecchio e purtroppo ha perso le ultime due partite, prima in trasferta a Guazzino per 1-0, poi nel già descritto derby di Montecchio.

La squadra di Baroncini si è fermata dopo il successo in trasferta di S.Firmina, adesso in tre partite, i rosso verdi hanno preso un solo punto. Speriamo fin dal prossimo turno, che non resti vana la trasferta di Palazzo del Pero, è una squadra alla portata dell'organico diretto da mister Mirko Baroncini.

Circolo Fratticiola

Pesano molto le 4 sconfitte consecutive che ha rimediato la Fratticiola nelle ultime 5 gare. Questo ha penalizzato fortemente l'economia della classifica dei giallo rossi. In pratica i ragazzi di Giannini, nell'ultimo turno casalingo contro la terza forza Spoiano, si sono presi come si suole, un brodino. Il risultato di 2-2, riporta serenità e fiducia in tutto l'ambiente. I punti in tutto sono 19 e posizione al quart'ultimo posto. Così questa rinnovata fiducia e recuperato morale, dovranno servire per vincere a Monterchi, per risalire la china e affrontare con speranza la via della salvezza.

Daniilo Sestini

Il 15 marzo il Primo Trail città di Cortona

Con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale, una iniziativa che intende valorizzare lo sport e l'etica del nostro territorio

Sport, etica, natura e turismo: sono questi i quattro sostantivi che potrebbero sinteticamente definire il primo Trail "città di Cortona", organizzato per il prossimo 15 marzo ed avente, come palcoscenico naturale, proprio le nostre terre.

Ma, più precisamente di cosa si tratta? A beneficio dei nostri lettori cerchiamo di descrivere l'ubi consistam di questa disciplina, con l'aiuto di Andrea Spensierati, presidente della A.D.S. Sport Events Cortona, che ha curato l'organizzazione dell'evento: "Lo scopo viene perseguito organizzando eventi sportivi in contesti naturalistici e

dannosi o anche solo potenzialmente dannosi per l'ambiente, il rispetto per i volontari e, last but not least, l'obbligo di soccorso agli atleti in difficoltà. Le legittime ed umane aspirazioni competitive, dunque, secondo la logica del Trail, debbono essere sacrificate sull'altare di altri valori, ben più meritevoli di tutela del sano "egoismo agonistico", in nome dell'altruismo e del rispetto per l'ambiente che ci circonda.

Venendo, invece, ai dettagli organizzativi della giornata, si può riferire che la prova sarà articolata in 3 distanze competitive rispettivamente di 12km, 22km, 43km e una eco camminata non competitiva



paesaggistici importanti. Quest'anno abbiamo deciso di organizzare il 1° TRAIL CITTÀ DI CORTONA, proprio per dar risalto a questa splendida cittadina etrusca e alle sue meravigliose colline" è quanto ci riferisce il Presidente che continua precisando come "La promozione tra i giovani - che per noi è assolutamente essenziale e decisiva - è strutturata in presentazioni presso le scuole del territorio, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale".

Ma come si può legare indissolubilmente lo sport all'etica, dal momento che, purtroppo, in numerose e recenti occasioni, soprattutto a livello nazionale, si è assistito ad un clamoroso sganciamento - quasi ad una contrapposizione ontologica - tra comportamento degli atleti ed ethos?

A questo nostro interrogativo, Spensierati risponde che la disciplina trail si fonda su un proprio, specifico codice etico, tanto che la partecipazione alla gara in programma postula l'accettazione, senza riserve, da parte degli atleti, di un regolamento che costituisce anche una vera "Carta dei Valori" e la cui violazione determina l'immediata ed inappellabile squalifica dalla gara.

Tra tali elementi etici fondanti, si possono ricordare il rispetto incondizionato per la natura, che presuppone comportamenti non

aperta a tutti, che consentirà a chi lo vorrà - al di fuori del pathos agonistico - di godersi l'incantevole paesaggio delle nostre terre, ricche di bellezze naturali, ma anche di una storia che affonda le sue radici nell'antica Etruria.

Da ricordare, inoltre, che nell'ottica di valorizzare il nostro territorio e le sue bellezze - artistiche oltre che naturali - ad ogni partecipante verrà fornito un pacco-gara comprendente, tra l'altro, alcuni buoni sconto per visitare i musei della nostra città. Tutti coloro che fossero interessati a conoscere maggiori dettagli sull'iniziativa, potranno visitare il sito internet <http://www.sporteventscortona.com> e la pagina facebook <https://www.facebook.com/sporteventscortona>

Gabriele Zampagni

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Concessionaria Alfa Romeo
Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 63.02.86
Fax 0575 60.45.84
Tel. 0575 38.08.97
Fax 0575 38.10.55
e-mail: tamburini@technet.it



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Birdman

Il regista messicano Alejandro González Iñárritu orchestra in maniera serrata il collaudatissimo cast dell'acerrimo competitor degli Oscar 87th, in lizza con 9 dei premi più prestigiosi, tra cui Miglior Film, Regia, Attore Protagonista, Scheggiatura originale. Vincitore di 2 Golden Globe, dello Screen Actors Guild al miglior cast e dell'American Film Institute Award come miglior pellicola dell'anno, il lungometraggio che ha aperto l'ultima Mostra del cinema di Venezia scava nell'ego ferito di un'ex superstar di Hollywood celebre per aver interpretato un supereroe alato, e oggi che non se lo fila più nessuno lotta per portare in scena uno spettacolo a Broadway. Al fianco del superlativo Birdman Michael Keaton, la figlia problematica Emma Stone e l'arrogante stella del palcoscenico Edward Norton (entrambi candidati come Migliori Attori non Protagonisti). Ma, guai a chiedere all'ex Batman se il suo personaggio è autobiografico. Intatti, durante la kermesse cinematografica di Venezia, Michael Keaton ha negato seccamente ogni riferimento autobiografico al suo personaggio. Tuttavia, per l'ex Batman questo è il suo primo ruolo da protagonista dopo sei anni. La struttura del film è congeniata come un unico piano sequenza (non ci sono stacchi tra una scena e l'altra e tutto scivola fluido come un'unica inquadratura) già sperimentato da Alfred Hitchcock in Nodo alla Gola. Ovviamente, dal punto di vista tecnico gli stacchi ci sono ma sono nascosti a regola d'arte. Il film è stato girato in gran parte al St. James Theatre di Broadway, dove il geniale cineasta ha chiesto al cast di eseguire fino a 15 pagine di dialogo alla volta. Keaton ha dichiarato che questo è stato il film più difficile della sua carriera. Norton e Keaton hanno tenuto un conteggio su chi ha fatto più errori durante le rigorose riprese: Emma Stone è l'attrice che ha commesso il maggior numero di errori e Zach Galifianakis (nei magnifici occhiali intellettualoidi dell'agente di Birdman) ha prevalso sui colleghi, facendone in numero inferiore. La scena di Keaton che attraversa di corsa Times Square in mutande è stata girata dopo la mezzanotte, in modo tale che la quantità di spettatori reali catturati dalla camera fosse limitata. Nel cast, spicca anche una Naomi Watts dal cuore spezzato nel négligé della girlfriend di scena Keaton e amante del narcisista Norton, dietro le quinte. Giudizio: 8



Cinque società, cinque gare per un unico ricco calendario agonistico

Nasce il "Trofeo Circuito Etrusco MTB"

Nasce il circuito "Trofeo Circuito Etrusco MTB", un progetto che rappresenta un grande risultato per lo sport cortonese che si mette assieme per realizzare un calendario che tra il mese di febbraio e maggio 2015 proporrà ben cinque appuntamenti di alto livello per il ciclismo in Mountain Bike.

Il circuito è composto da il Ciclo Club Quota Mille, l'AS Cavallino, Polisportiva Val di Loreto, il Gruppo Sportivo Ossaia del Circolo Arci e l'ASD Ciclismo Terontola ed oltre all'Amministrazione Comunale ha come partner la Banca Popolare di Cortona.

"Grazie a questo coordinamento, dichiara l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Andrea Bernardini, il nostro territorio è in grado di offrire un calendario coordinato che garantirà maggiore efficacia e successo alle manifestazioni.

Come Amministrazione Comunale siamo molto contenti che queste associazioni sportive siano coordinate tra di loro, è un modus operandi che vorremmo fosse applicato a tanti altri settori.

Questa organizzazione ci garantisce anche una straordinaria valorizzazione delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche di Cortona in quanto i percorsi di gara si snodano tutti all'interno del territorio comunale tra collina, cam-

pagna e zone montane."

La 1° edizione del trofeo "Circuito Etrusco" si articola per la stagione 2015 in 5 prove dislocate nel comune di Cortona.

- 1° Prova: 15 febbraio, Ossaia, Cortona- Villa Romana
- 2° Prova: 1 marzo, Cortona- Medio fondo città di Cortona
- 3° Prova: 8 marzo, Terontola- Bacciabike
- 4° Prova: 29 marzo, Cortona- Rampichiana
- 5° Prova: 10 maggio, Tavarnelle, Scalata alla Contadina

L'organizzazione sportiva delle Tappe è a cura dei singoli organizzatori delle manifestazioni, quella del circuito è a cura del comitato organizzatore.

Le gare potranno essere di due tipologie, la prima denominata Cross Country prevede un percorso a circuito da ripetersi più volte con un numero di giri definito in base alla categoria, la seconda denominata fondo prevede invece un percorso a unico giro.

La partecipazione a tutte le 5 prove in programma è aperta a tutti, uomini e donne in regola con il tesseramento per l'anno in corso ad uno degli enti della consulta (UISP, FCI, AICS, ecc..).

Tutte le informazioni sul regolamento sono consultabili nel sito www.comunedicortona.it info@trofeoetrusco.it oppure URP tel. 0575 637274-281 email urp@comune.cortona.ar.it



Il presidente Enrico Lombardini commenta il campionato a metà stagione

Si è arrivati a metà stagione dei campionati di serie C maschile e serie D femminile per le squadre del Cortona Volley; un riferimento importante per giudicare l'andamento dell'annata di tutte le formazioni, non solo quelle delle prime squadre.

Con il presidente Enrico Lombardini abbiamo parlato e del buon andamento della squadra femminile e di qualche problema che sta avendo la squadra maschile, in linea comunque con i suoi obiettivi.

Come giudica l'andamento della squadra femminile?

Per quanto riguarda l'andamento della squadra femminile devo dire che sono felicissimo del suo rendimento; la scelta di rinunciare alla serie C e disputare la D al di là dei problemi che ci si ponevano si è dimostrata giusta. A tutt'oggi il bilancio della prima parte dell'annata ci dà ragione.

La posizione di rilievo che occupiamo assieme alle altre squadre in testa alla classifica è importante ma dobbiamo ricordare che l'abbiamo ottenuta con difficoltà, lottando.

ma questo ci interesserà, spero, fra qualche mese.

L'allenatrice Carmen sta lavorando molto bene, le ragazze provenienti da una rosa selezionata tra due società sono omogenee



sia tecnicamente che nell'età, nella forza fisica e nel tipo di lavoro che vanno a fare.

La serie D Progetto Valdichiana sta dando ottimi frutti ma anche la stessa Under 18 ed anche la nostra Under 18 Cortona si sta comportando molto bene; questo mi rende molto orgoglioso che sia in collaborazione con il Cassero che anche senza riusciamo comunque a produrre buone cose.

Mentre invece la squadra

atleti, ragazzi di 16 assieme a ragazzi di 28/30/35/38 anni.

Difficile gestire gli allenamenti, la parte tecnica la qualità di gioco e gli impegni dei vari atleti.

La cosa importante è che

come nelle due partite pur avendo perso la squadra ha sempre lottato, recuperato, sfiorato la vittoria e comunque combattuto.

La condizione fisica e atletica è buona. I giovani stanno facendo esperienza e crescono e questa è la cosa più importante. Con Cuseri abbiamo fatto un briefing; avendo adesso un buon periodo di "sosta" pensiamo di fare delle amichevoli per migliorare e comunque con l'obiettivo di far crescere ancora i vari componenti della rosa.

Quanto pesa sui giovani dell'under 17 il doppio impegno?

È un argomento spinoso; abbiamo fatto un percorso di avvicinamento con gli atleti ed i genitori su questo argomento. Il progetto è innovativo, almeno per il Cortona che non si era mai affidato così tanto nella prima squadra ai giovani.

Abbiamo scelto questa strada un po' portati dalle situazioni contingenti ed anche perché con il materiale che avevamo era il momento giusto e la strada corretta per crescere.

Gli Under 17 si allenano quasi tutti con la serie C, eccetto alcuni che con le famiglie hanno deciso di avere un impegno minore.

Gestire il tutto non è facile davvero ma ci riusciamo.

Siete contenti delle risposte, in termini di numeri, delle altre squadre giovanili?

Nel femminile c'è stata una ottima risposta a cominciare dai mini volley che è molto cresciuto in numeri.

Abbiamo formato una Under 12 e una Under 13 e una Under 16, questa anche in collaborazione con il Cassero. Un trend quello femminile stazionario e buono.

Nel maschile siamo in controtendenza, positiva; quest'anno siamo riusciti a fare l'Under 14 ed anche una Under 13, che si svolge con la formula 3 contro 3: vi partecipiamo con 4 squadre, li segue Marcello Pareti. Il giudizio dal punto di vista numerico è senza dubbio positivo, vogliamo crescere.

Come giudica il ruolo di Carmen Pimentel come Direttore tecnico?

Il suo ruolo è molto importante e lo sta svolgendo molto bene; grazie alla sua grande presenza in palestra riesce a sopprimere e gestire tutte le sue squadre che sono davvero tante sia quelle del Progetto che no. Dovremo fare di più ma non è facile trovare il modo. Ha già tutti gli impegni possibili.

Alla luce dei risultati, come giudica il livello dei due campionati delle squadre maggiori?

Il target è questo; tre anni fa la serie D femminile era un anno in

cui c'erano molti fuori quota e questo la rendeva più difficile.

Le prime 4/5 squadre della classifica sarebbero anche ad un buon livello anche in serie C.

Per il maschile c'è stato un abbassamento generale: la politica della federazione degli Over in questo momento non ha aiutato, fa diminuire le società o comunque le fa partecipare con giocatori molto giovani che anche se di talento abbassano il livello.

R. Fiorenzuoli



ASD Cortona Camucia Calcio



Il settore Giovanile

Si è ormai giunti più o meno anche alla metà della stagione per le squadre del settore giovanile del Cortona Camucia Calcio, un riferimento importante, che comporta considerazioni di vario carattere.

Con il Responsabile del Settore giovanile, Daniele Tremori, abbiamo fatto un riassunto generale delle varie "situazioni".

Come stanno andando le squadre giovanili della società?

Con la fusione delle due società abbiamo lavorato internamente per i primi tre mesi; per dare una organizzazione. Il nostro primo obiettivo era quello di armonizzare tutti i vuoti della gestione precedente, strutturare ogni annata in modo efficiente e funzionale; in modo professionale.

Abbiamo quindi organizzato i campi, abbiamo rifatto le strutture, rifacendo gli spogliatoi; quindi



abbiamo cercato di formare i vari allenatori, preparatori atletici ed i secondi allenatori.

Tutti quelli che lavorano attorno ad una squadra insomma.

Quindi andando a giudicare questa prima metà di campionato devo dire che non ci aspettavamo gli ottimi risultati che abbiamo ottenuto, perlomeno non in termini così perentori.

Questo per tutte le squadre?

Un po' sì; questo vale sia per la prima squadra che le altre. L'unica che ha sofferto è stata la Juniores e di questo parlerò dopo.

Ma sia i Giovanissimi che gli Allievi, Esordienti, Piccoli Amici e le altre annate stanno andando molto bene. I risultati non sono relativi ai punti conquistati ma ai livelli più ampi nella creazione di gruppi, dei dirigenti che li gestiscono e dei ragazzi che li formano. Abbiamo molto entusiasmo e questo era uno dei nostri obiettivi. Far crescere il gruppo anche come formazione degli elementi.

Andando più nello specifico?

Parlando della Juniores abbiamo chiuso la metà del campionato un po' in sofferenza; abbiamo puntato molto e dato molto a questa squadra. Certo si è trovata a confrontarsi con realtà importanti, molto organizzate e con numeri importanti. Abbiamo cercato in questi mesi di dare a questi giocatori, pur validi, una preparazione diversa affiliata a quello che è il concetto di gioco del Perugia Calcio ma si è visto che serve molto più tempo per acquisire la mentalità giusta.

Altre squadre sono preparate da anni con sistemi e concetti molto validi.

Abbiamo dovuto fare una scelta che mi spiace dirla; il direttore generale per dare una scossa ha esonerato l'allenatore Farnetani e adesso un nuovo allenatore è già con la squadra e a giorni sarà presentato a tutta la società.

Gli Allievi stanno facendo un ottimo campionato, sono quarti in classifica a pochi punti dalle prime, abbiamo rinforzato la squadra e ci sono ottimi elementi; l'allenatore Federico Polcinelli sta facendo un ottimo lavoro, (come anche il suo secondo Daniele) sia di gruppo che nel gioco.

Gli Allievi B sono allenati da Fiorenzi e ne siamo altrettanto soddisfatti; nuova tecnica di gioco, un nuovo lavoro sul campo ma hanno capito subito, anche quelli venuti da fuori dopo un periodo di rodaggio.

In generale anche nelle altre squadre abbiamo ottimi allenatori come Manso Lionel, di cui devo dire davvero un gran bene, davvero bravo, come anche i suoi secondi.

Lo stesso Emilio Grilli, il responsabile tecnico del Perugia che sta facendo un buon lavoro di coordinamento tra allenatori. Anche Giuliacci, dei 2000, molto bene.

Quindi siete soddisfatti dei risultati raggiunti?

Certo, molto. In questi quattro mesi che sono passati, stiamo vedendo che molti ragazzi delle varie annate vogliono rientrare vista l'affidabilità e la bontà del nostro progetto.

Abbiamo avuto a luglio qual-

che difficoltà nel formare i gruppi e molti non credevano nel progetto del Cortona Camucia, erano stati illusi negli anni precedenti, adesso si sono ricreduti e vogliono tornare a far parte del gruppo.

Abbiamo preferito in alcuni casi fargli fare esperienza altrove in tranquillità. L'obiettivo che ci ponevamo era quello di dare importanza ad una società che nel territorio era stata importante ma negli ultimi anni aveva perso mordente.

Ci si deve sentire orgogliosi di giocare nel Cortona Camucia.

Adesso siamo davvero tanti; più di 300 ragazzi, 50 e più per qualche annata, qualche difficoltà logistica ma va bene così.

Abbiamo un buon rapporto anche con i genitori.

Fate un lavoro che va oltre il calcio, giusto?

Sì oltre la struttura calcistica; anche nelle scuole con due professori che sono insegnanti di educazione fisica. Cerchiamo di fare promozione oltre il calcio, in particolare Piero Magi è davvero capace. Sta facendo un lavoro davvero eccellente.

Stiamo poi cominciando a cooperare anche per un progetto per i meno abili, con qualche difficoltà.

Portarli oltre la scuola anche nei nostri campi. Una programmazione oltre l'ora di scuola.

Non ci fermiamo mai, cerchiamo di dare sempre di più e meglio. Con professionisti che sanno cosa fare.

Ha qualcuno da ringraziare oltre i "soliti noti"?

Un ringraziamento particolare va anche ai nostri custodi, adesso ne abbiamo tre, prima erano quattro ma purtroppo Milan Mauro ci ha lasciato.

Devo ringraziare gli altri che si sono rimboccati le maniche; quindi Renato Mariotti che organizza la gestione dei due campi, in tutto e per tutto.

Poi Angiolino responsabile dell'impianto di Cortona e Maurizio di quello di Camucia che sempre con dedizione si occupano di tante cose e sono davvero importanti per noi.

Riccardo Fiorenzuoli



È un campionato comunque difficile e la poca esperienza delle atlete va messa in conto da qui alla fine del campionato.

Scaramanticamente devo dire che la prima passa direttamente mentre la seconda vai ai play off,

maschile?

Per la squadra maschile non ho molti rimpianti per quanto riguarda i risultati; sapevamo che sarebbe stata una annata molto difficile, c'è una disomogeneità enorme dal punto di vista degli

Il nostro segretario Pino Neri ci ha lasciato

L Presidente, il Consiglio Direttivo, lo staff tecnico e dirigenziale, l'assemblea dei Soci e tutti gli atleti del Cortona Volley si associano al dolore della famiglia Neri per l'improvvisa scomparsa del caro SEGRETARIO PINO.

In segno di rispetto per il prezioso lavoro svolto e il senso di appartenenza all'associazione per oltre 20 anni il CORTONA VOLLEY è in lutto.

Il movimento della Pallavolo si stringe in un caloroso abbraccio alla famiglia Neri ed in particolare alla moglie Margherita e alle figlie Silvia e Laura.

Il Presidente Enrico Lombardini

Il giornale si associa al ricordo del presidente Lombardini. Con Pino personalmente ho avuto un lungo rapporto di amicizia e di "incontro/scontro" quando entrambi facevamo politica.

Era un uomo retto e generoso, padre attento alle esigenze dei figli.

Enzo Lucente



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Abbonamenti

Ordinario €30,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì è in tipografia martedì 10 febbraio 2015

